

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente
Gestione demanio idrico
Ufficio gestione demanio idrico

* * * *

- Regio decreto. 11.12.1933, n. 1775;
- Legge costituzionale n. 4 del 26.02.1948;
- Legge regionale n. 4 dell'08.11.1956;
- Legge n. 308 del 29.05.1982;
- Legge n. 36 del 05.01.1994;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Decreto legislativo 21 dicembre 2016, n. 259.

* * * *

Istruttoria della domanda in data 4 novembre 2022 del C.M.F. Chamois, con sede nel comune medesimo, per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua dal torrente Chamois, ad uso irriguo, sulla base delle domande di riconoscimento del diritto di derivazione inoltrate agli uffici periferici del Ministero dei Lavori Pubblici (Genio Civile di Torino) nel mese di dicembre 1923 nonché dell'istanza presentata all'Amministrazione regionale in data 28 gennaio 1997.

RELAZIONE GENERALE D'ISTRUTTORIA

PREMESSE

Con domanda inoltrata al Ministro dei Lavori Pubblici in data 25 dicembre 1923, e acquisita al protocollo del Genio civile di Torino al n. 5334 in data 26 gennaio 1924, gli Utenti del Rû Vuillen hanno chiesto di riconoscere il diritto di derivazione d'acqua dal torrente Chamois, nel comune medesimo, ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, dal 1° maggio al 15 di ottobre, per una quantità di moduli massimi 1,04 per l'irrigazione di terreni situati in regione Capesan, del comune di Chamois, aventi una superficie di 2 ettari, 68 are e 66 centiare e in regione Vuillein del comune di La Magdeleine aventi superficie di 29 ettari, 2 are e 80 centiare ad uso irriguo, abbeveraggio del bestiame e potabile delle zone di Verney, Alpe Ziroid, Fenêtre Blanche e Vuillein del comune di La Magdeleine (numero di registro interno dell'archivio dell'Ufficio gestione demanio idrico: AD 2707).

Con domanda inoltrata al Ministro dei Lavori Pubblici in data 24 dicembre 1923, e acquisita al protocollo del Genio civile di Torino al n. 5238/2 in data 31 dicembre 1923, gli Utenti del Rû Foresus hanno chiesto di riconoscere il diritto di derivazione d'acqua dalla sponda sinistra del torrente Chamois, nel comune medesimo, ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, dal 1° giugno al 30 di settembre, per una quantità di moduli massimi 0,20 per l'irrigazione di terreni dell'Alpe Foresus, aventi una superficie di 6 ettari, 84 are e 80 centiare e per l'uso potabile dell'Alpe (numero di registro interno dell'archivio dell'Ufficio gestione demanio idrico: AD 2708).

Con domanda inoltrata al Ministro dei Lavori Pubblici in data 24 dicembre 1923, e acquisita al protocollo del Genio civile di Torino al n. 5238/8 in data 31 dicembre 1923, gli Utenti del Rû Novales hanno chiesto di riconoscere il diritto di derivazione d'acqua dalla sponda destra del torrente Chamois, nel comune medesimo, ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, dal 1° giugno al 30 di settembre, per una quantità di moduli massimi 0,59 per l'irrigazione di terreni aventi una superficie di 78 ettari, 16 are e 16 centiare e per l'uso potabile dell'Alpe Novales, Crêt de Borin, Lod Dessus e Dessous, Lod, La Littaz e Avoré (numero di registro interno dell'archivio dell'Ufficio gestione demanio idrico: AD 2713).

Con domanda inoltrata al Ministro dei Lavori Pubblici in data 24 dicembre 1923, e acquisita al protocollo del Genio civile di Torino al n. 5238/10 in data 31 dicembre 1923, gli

Utenti del Rû de Suisse hanno chiesto di riconoscere il diritto di derivazione d'acqua dalla sponda sinistra del torrente Chamois, nel comune medesimo, ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, dal 1° aprile al 30 settembre, per una quantità di moduli massimi 0,485 per l'irrigazione di terreni aventi una superficie di 21 ettari, 89 are e 30 centiare della frazione Suisse fino al torrente Saverou e per abbeveraggio bestiame e uso potabile (numero di registro interno dell'archivio dell'Ufficio gestione demanio idrico: AD 2715).

Con domanda inoltrata al Ministro dei Lavori Pubblici in data 24 dicembre 1923, e acquisita al protocollo del Genio civile di Torino al n. 5238/16 in data 31 dicembre 1923, gli Utenti del Rû Glavin hanno chiesto di riconoscere il diritto di derivazione d'acqua dalla sponda destra del torrente Chamois, nel comune medesimo, ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, dal 1° giugno al 30 settembre, per una quantità di moduli massimi 0,68 per l'irrigazione di terreni aventi una superficie di 20 ettari e 40 are e abbeveraggio bestiame e uso potabile per l'Alpe di Glavin, Charavelessa, Prés-Neuf (o Praz-Nou) e Suches (numero di registro interno dell'archivio dell'Ufficio gestione demanio idrico: AD 2716).

Con domanda inoltrata al Ministro dei Lavori Pubblici in data 24 dicembre 1923, e acquisita al protocollo del Genio civile di Torino al n. 5238/13 in data 31 dicembre 1923, gli Utenti del canale Moulin de la Ville hanno chiesto di riconoscere il diritto di derivazione d'acqua dalla sponda sinistra del torrente Chamois, nel comune medesimo, ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, dal 15 agosto al 15 novembre, per una quantità di moduli massimi 2,43, sul salto utile di 10 metri onde sviluppare la potenza di 14,04 hp per azionare un mulino consorziale delle frazioni La Villa e Suisse (numero di registro interno dell'archivio dell'Ufficio gestione demanio idrico: AD 2719).

Con domanda inoltrata al Ministro dei Lavori Pubblici in data 24 dicembre 1923, e acquisita al protocollo del Genio civile di Torino al n. 5238/14 in data 31 dicembre 1923, gli Utenti del Rû Luvarin hanno chiesto di riconoscere il diritto di derivazione d'acqua dalla sponda destra del torrente Chamois, nel comune medesimo, ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, dal 1° giugno al 30 settembre, per una quantità di moduli massimi 0,34 per l'irrigazione di terreni aventi una superficie di 18 ettari, 15 are e 75 centiare abbeveraggio bestiame e uso potabile per l'Alpe Charavelessa, Luvarin e Goils (numero di registro interno dell'archivio dell'Ufficio gestione demanio idrico: AD 2720).

Con domanda inoltrata al Ministro dei Lavori Pubblici di Roma in data 24 dicembre 1923, e acquisita al protocollo del Genio civile di Torino al n. 5238/1 in data 31 dicembre 1923, il sig. Dujany Basilio in qualità di ex-Sindaco del Comune di La Magdeleine ha chiesto di riconoscere il diritto di derivazione d'acqua al Comune di La Magdeleine dalla sponda destra del torrente Nuarsaz (attualmente denominato torrente Saverou sulla carta tecnica regionale) a mezzo del Rû Saverou, nel comune di Chamois, ai sensi dell'art. 2 del Regio Decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, dal 12 giugno al 30 settembre, per una quantità di moduli massimi 0,195 per l'irrigazione di terreni nella regione Sevérou aventi una superficie di 11 ettari e 10 are e uso potabile dell'Alpe (numero di registro interno dell'archivio dell'Ufficio gestione demanio idrico: AD 2723).

Con domanda presentata all'Ufficio concessioni acque dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici in data 28 gennaio 1997, ai sensi dell'articolo 34 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, acquisita al protocollo regionale al n. 7186/LL.PP. in data 13 febbraio 1997, il signor Luigi Rigollet rappresentante del C.M.F. Chamois, ha richiesto il riconoscimento del diritto di prelievo, ad uso irriguo e pulizia stalla, dai seguenti punti di captazione:

- sorgente Gran Dent, ubicata in località Cleyvabella e alimentante il Rû de Cleyvabella (domanda di riconoscimento n. 16/006-A);
- sorgente ubicata in località Foressus, alimentante il Rû de Novalles (domanda di riconoscimento n. 16/006-B);

- sorgente Fontana Bianca di sopra, sita in località Foressus e alimentante il Rû Luvarin o Metien (domanda di riconoscimento n. 16/006-C);
- sorgente ubicata in località Cailla (domanda di riconoscimento n. 16/006-D);
- torrente Chamois, in località Molino di Corniolaz, per l'alimentazione del Rû de Suisse (domanda di riconoscimento n. 16/006-E).

Tutti i diritti di prelievo sopra citati sono attualmente posti in capo al Consorzio di Miglioramento Fondiario (C.M.F.) Chamois, con sede nel comune medesimo ad eccezione di quelli afferenti a Rû Vuillen, quest'ultimo gestito, inoltre, dal C.M.F. La Magdeleiene.

A tal proposito si evidenzia che il termine di validità dei diritti di prelievo d'acqua afferenti alle richieste di riconoscimento delle utenze di acqua pubblica aventi per oggetto piccole derivazioni presentate nel periodo 1920-1940 (cosiddetti antichi diritti di derivazione), tutti scaduti in data 31 gennaio 1947, è stato prorogato sino al 31 gennaio 2016 per effetto delle disposizioni della legge 8 gennaio 1952, n. 42, nonché delle seguenti leggi regionali: 8 novembre 1956, n. 5; 30 gennaio 1962, n. 4; 20 dicembre 1976 n. 67 e 24 giugno 1992, n. 35; articolo 23 della l.r. 29 marzo 2007, n. 4.

In pendenza del rilascio di appositi nuovi atti concessori si è reso necessario dotare gli utilizzatori dei canali irrigui storici (quali quelli dei canali sopra citati), rappresentati dagli attuali C.M.F., di apposito titolo giuridico che li autorizzasse ad effettuare i prelievi idrici necessari all'irrigazione dei fondi facenti parte dei propri comprensori, considerato l'interesse pubblico generale che riveste la corretta gestione dei fondi agricoli nel territorio valdostano connessi al presidio ed alla manutenzione del territorio, alla prevenzione dei dissesti di carattere idrogeologico, al mantenimento del tessuto economico-sociale nelle zone rurali montane fino alla preservazione della qualità ambientale e alla tutela degli aspetti paesaggistici tradizionali.

Pertanto, con provvedimento del dirigente dell'allora denominata Struttura affari generali, demanio e risorse idriche n. 4041 in data 12 settembre 2016, è stata rilasciata ai sensi dell'art. 17 del R.D. 1775/1933, apposita autorizzazione provvisoria, fino alla scadenza del 31 gennaio 2019, per derivare l'acqua ad uso irriguo, esclusivamente per quanto concerne i valori di prelievo idrico e i periodi di esercizio delle utenze d'acqua desumibili dalle informazioni depositate agli atti dell'Ufficio gestione demanio idrico e concernenti gli antichi diritti di derivazione.

Si evidenzia che tale autorizzazione è stata rinnovata fino al 31 gennaio 2025, con i provvedimenti del dirigente della Struttura gestione demanio idrico n. 1297 in data 12 marzo 2019 e n. 7530 in data 7 dicembre 2019.

A tal proposito si specifica che nella documentazione presentata a corredo delle istanze di riconoscimento del diritto di derivazione formulate nel dicembre 1923, sono indicati ulteriori canali irrigui che tuttavia non sono oggetto della presente istruttoria in quanto sono stati abbandonati da tempo immemore, il loro sedime risulta interrato e non possono più svolgere la loro funzione idraulica originaria.

Con lettera in data 4 novembre 2022, acquisita al protocollo regionale al n. 11462/DDS in data 7 novembre 2022, la Fédération des Coopératives Valdôtaines ha trasmesso all'Amministrazione regionale, in nome e per conto del C.M.F. Chamois, la documentazione cartografica, relativa alle superfici irrigue di competenza del predetto Consorzio, propedeutica al rilascio della concessione definitiva relativa ai prelievi idrici richiamati in precedenza.

Si evidenzia, a tal proposito, che con la deliberazione della Giunta regionale n. 1544 in data 30 ottobre 2015 è stata dichiarata la decadenza del diritto di prelievo afferente al canale Moulin de Ville, rubricato al numero di registro interno AD 2719 dell'archivio dell'Ufficio

gestione demanio idrico, in relazione al mancato utilizzo della derivazione per almeno un triennio consecutivo e il mancato pagamento del canone relativo a non meno di tre annualità. Si specifica, inoltre, che il suddetto diritto di prelievo riguarda un utilizzo per la produzione di forza motrice e non per l'uso irriguo che invece caratterizza gli altri prelievi oggetto della presente istruttoria per l'attribuzione della concessione di derivazione d'acqua pubblica.

La domanda di riconoscimento n. 16/006 – E, invece, non risulta istruibile in quanto il prelievo ad essa riferito non possedeva, al momento della presentazione dell'istanza, le caratteristiche previste dalla legge 36/1994 affinché la medesima potesse essere accolta. La derivazione, infatti, avviene da un corso d'acqua (il torrente Chamois, per la precisione) che alla data di entrata in vigore della legge 36/1994 era già iscritto negli elenchi delle acque pubbliche. Tant'è vero che per il riconoscimento del diritto di derivazione necessario per alimentare il Rû de Suisse era già stata presentata apposita istanza al Ministero dei Lavori Pubblici nel dicembre del 1923 (vedasi a tal proposito la pratica AD 2715).

Si evidenzia, inoltre, che il canale di Vuillen, oltre che dal torrente Chamois, può essere alimentato anche dal torrente Saverou a seguito dell'avvenuto suo accorpamento con il canale di Copitou, dismesso anni fa.

Sul torrente Chamois, nella parte di territorio di competenza del C.M.F. Chamois, sono altresì presenti i seguenti ulteriori diritti di prelievo a scopo idroelettrico:

- decreto del Presidente della Regione n. 132 in data 8 maggio 2024 riguardante la concessione attualmente in capo alla società Loisirs de Montagne s.n.c. di Pellissier Alessandra e C.;
- decreto del Presidente della Regione n. 54 in data 1° febbraio 2022 riguardante la concessione in favore del signor Andrea Gadin (centrale denominata "Mulino della Pila");
- decreto del Presidente della Regione n. 56 in data 1° febbraio 2022 riguardante la concessione in favore del signor Andrea Gadin (centrale denominata "Suisse").

In particolare la concessione assentita con decreto del Presidente della Regione n. 54 in data 1° febbraio 2022 prevedeva, tra l'altro, l'impiego congiunto delle infrastrutture del Rû Novales per l'uso irriguo da parte del Consorzio e l'uso idroelettrico da parte del signor Gadin, l'utilizzo del lago di Lod come bacino di invaso dove far confluire le acque veicolate dalle infrastrutture irrigue ma mediante un sistema di sollevamento a pompaggio, per poi utilizzarle nella centrale denominata "Mulino della Pila".

A seguito della presentazione di specifico ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche da parte di Legambiente Nazionale Associazione di Promozione Sociale Onlus, dal Circolo Legambiente della Valle d'Aosta e da un gruppo di persone aventi interessi diffusi sul territorio comunale, volto all'annullamento del decreto del Presidente della Regione 54/2022 sopra richiamato e di tutti gli atti antecedenti, consequenziali o comunque connessi con il procedimento riguardante la concessione attribuita con il predetto decreto, il signor Gadin, con lettera in data 10 maggio 2022, acquisita al protocollo regionale con il n. 5145/DDS in data 11 maggio 2022, ha formalmente rinunciato alla realizzazione sia del collegamento tra il lago di Lod e le infrastrutture dell'impianto idroelettrico che dell'impianto di sollevamento mediante pompaggio.

L'Amministrazione regionale, inoltre, con le note protocollo 7118/DDS del 22 giugno 2022 e 7389/DDS del 30 giugno 2022, a seguito di apposita conferenza dei servizi, aveva richiesto al signor Gadin di adeguare il progetto della derivazione sulla base delle prospettate modifiche impiantistiche.

Il dirigente della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria con provvedimento n. 4561 in data 8 agosto 2022, anche in relazione delle modifiche progettuali prospettate dal signor Gadin, aveva disposto, tra l'altro, di non concedere la proroga della

validità dell'efficacia della valutazione positiva condizionata sulla compatibilità ambientale del progetto riguardante l'impianto idroelettrico denominato "Mulino della Pila".

Il dirigente della Struttura gestione demanio idrico, altresì, con provvedimento n. 3172 del 29 maggio 2023, accogliendo apposita richiesta formulata dal signor Gadin, ha sospeso temporaneamente l'efficacia delle soprarichiamate concessioni di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico assentite in favore di quest'ultimo con i decreti del Presidente della Regione n. 54/2022 e n. 56/2022, dando atto che la durata di tale sospensione si estende sino all'acquisizione della nuova valutazione, con esito favorevole, dell'impatto ambientale dei progetti degli impianti idroelettrici denominati "Mulino della Pila" e "Suisse".

Il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, con la sentenza 128/2023 in data 12 luglio 2023 ha dichiarato il ricorso sopra richiamato improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse in quanto il signor Gadin ha rinunciato al collegamento tra il lago di Lod e l'impianto idroelettrico "Mulino della Pila" e all'impianto di pompaggio previsto originariamente in progetto.

Si evidenzia, tuttavia, che alla data di redazione della presente relazione il signor Gadin non ha ancora provveduto a trasmettere all'Amministrazione regionale il progetto aggiornato dell'impianto idroelettrico "Mulino della Pila", come invece espressamente richiesto dall'Amministrazione regionale e conseguentemente a richiedere l'attivazione di una sua nuova valutazione in termini di impatto ambientale.

Si evidenzia che nel corso dell'istruttoria effettuata per l'attribuzione della concessione di derivazione per alimentare l'impianto idroelettrico denominato "Mulino della Pila", al fine di valutare la disponibilità idrica per lo sfruttamento idroelettrico del torrente Chamois, l'Ufficio gestione demanio idrico, in mancanza di indicazioni più attendibili sui prelievi irrigui, aveva utilizzato le informazioni contenute nel registro delle domande di riconoscimento del diritto di derivazione presentate agli uffici periferici del ministero dei Lavori Pubblici, riepilogate nella presente relazione (vedasi a tal proposito la relazione d'istruttoria in data 16 aprile 2021; riferimento pratiche di registro interno dell'Ufficio gestione demanio idrico: 512 e 514).

In mancanza di dati precisi in merito all'effettiva superficie irrigata a mezzo dei canali irrigui, erano state prese a riferimento le superfici indicate nelle domande di riconoscimento del diritto di derivazione. Si riteneva, infatti, che tale assunzione risultasse cautelativa in quanto nel territorio regionale si è rilevato nel corso del tempo un progressivo abbandono delle superfici coltivate.

Ulteriori assunzioni erano state effettuate anche sull'effettivo grado di funzionalità idraulica dei canali irrigui che storicamente operavano dei prelievi idrici dal torrente Chamois, sempre con la finalità di valutare la disponibilità idrica per lo sfruttamento idroelettrico proposto dal signor Gadin e non per modificare i vigenti diritti di prelievo per l'utilizzo irriguo.

Si evidenzia, inoltre, che in data 18 gennaio 2020 è stata siglata tra il C.M.F. Chamois e il signor Gadin una convenzione per l'utilizzo congiunto (irriguo e idroelettrico) sia della risorsa idrica derivata a mezzo del Rû Novalles che delle opere che costituiscono la suddetta infrastruttura irrigua.

Tuttavia l'attuale direttivo del C.M.F. Chamois, subentrato alla precedente gestione del Consorzio, con apposita nota in data 31 agosto 2022, acquisita al protocollo regionale al n. 9294/DDS del 5 settembre 2022, anche in relazione all'attività di ricognizione dei diritti e dei punti di prelievo finalizzata al rilascio della concessione definitiva relativa alle domande di riconoscimento del diritto di derivazione richiamate nelle premesse della presente relazione, sollevava alcune perplessità su quanto indicato nella relazione d'istruttoria del 16 aprile 2021

dell'Ufficio gestione demanio idrico sia in merito ai quantitativi idrici ivi indicati e destinati a soddisfare le esigenze irrigue sia in relazione al grado di funzionalità dei canali irrigui.

Si fa presente che le perplessità sollevate dal C.M.F. Chamois erano altresì riscontrabili tra le argomentazioni presentate a corredo del sopra richiamato ricorso presentato presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, laddove i ricorrenti lamentavano il fatto che l'Ufficio gestione demanio idrico, nella propria relazione d'istruttoria del 16 aprile 2021, avesse utilizzato le informazioni riguardanti i prelievi ad uso irriguo fornite dal signor GADIN con il suo progetto di sfruttamento idroelettrico, senza effettuare alcuna specifica verifica.

Si dà atto che in data 10 novembre 2022 è stato esperito apposito sopralluogo al fine di rilevare lo stato di consistenza dei canali irrigui utilizzati dal C.M.F. Chamois al quale erano presenti i signori: Cristina Cerise e Patrizia Carradore per l'Ufficio gestione demanio idrico; il signor Sergio Rosset per l'Ufficio consorzi di miglioramento fondiario e consorterie dell'Assessorato regionale agricoltura e risorse naturali; il signor Andrea Gadin, i signori Antonio Casarotto, Mario Lovaglio, Antonio Durando e Attilio Ducly per il C.M.F. Chamois; il signor Vittorio Vicentini in qualità di presidente del Comitato Salva Lod; il signor Dario Bagnod in qualità di Presidente della Consorteria Alpiere e altre persone aventi interessi e attività sul territorio del Comune di Chamois.

Il sopralluogo tuttavia si è svolto in un clima di reciproca ostilità tra i rappresentanti del C.M.F. Chamois e il signor Gadin a tal punto che il personale dell'ufficio gestione demanio idrico ha rinunciato ad effettuare apposito verbale di sopralluogo ma ha provveduto esclusivamente a rilevare la posizione dei principali manufatti che compongono le infrastrutture irrigue consortili, corredando tale rilievo con apposita documentazione fotografica.

Con nota acquisita al protocollo regionale con il n. 12052 del 22 novembre 2022, a seguito del sopralluogo di cui sopra, il signor Gadin, trasmetteva all'Ufficio gestione demanio idrico apposita documentazione fotografica atta a evidenziare l'effettivo stato di conservazione delle infrastrutture irrigue e la loro ridotta o assente funzionalità.

Si fa presente, inoltre, che in data 29 dicembre 2005 la società CHAMOIS IMPIANTI s.p.a. che all'epoca gestiva il comprensorio sciistico ubicato in comune di Chamois, aveva presentato all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 34 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, apposita istanza (acquisita al protocollo regionale al n. 572/DTA del 10 gennaio 2006), per il riconoscimento del diritto di derivazione d'acqua dalla sorgente Foressus a mezzo del troppo pieno della vasca dell'acquedotto comunale, da utilizzare per l'alimentazione dell'impianto di innevamento artificiale.

A tal proposito si specifica che a seguito di sopralluogo esperito dal personale dell'Ufficio gestione demanio idrico è stato riscontrato che il prelievo delle acque non viene effettuato direttamente da organi di scarico della vasca dell'acquedotto bensì a mezzo di un'opera di presa con trappola di captazione a griglia metallica, posizionata in un impluvio affluente del torrente Chamois che raccoglie le acque defluenti dalla vasca dell'acquedotto e le immette direttamente nel Rû Novalés.

La Struttura gestione demanio idrico, quindi, con la nota protocollo 10064/DDS del 29 settembre 2022, ha richiesto alla società CERVINO s.p.a., che nel frattempo è subentrata alla CHAMOIS IMPIANTI s.p.a. nella gestione del comprensorio sciistico di Chamois, di trasmettere alla Regione apposita convenzione con il C.M.F. Chamois per l'utilizzo congiunto dell'infrastruttura irrigua affinché si possa procedere al rilascio di apposita concessione riguardante tale prelievo idrico.

La Struttura gestione demanio idrico, inoltre, su formulazione di apposite richieste da parte della CERVINO s.p.a., al fine di consentire il prelievo dell'acqua anche dal torrente

Chamois ad uso innevamento artificiale e nelle more della presentazione di una nuova apposita istanza concessoria da parte della predetta società, ha provveduto, nel corso delle stagioni invernali 2022-2023 e 2023 - 2024 a rilasciare delle specifiche autorizzazioni provvisorie, rubricate al protocollo n. 11890/DDS del 17 novembre 2022 e al protocollo n. 10716/DDS del 28 ottobre 2023.

Si evidenzia infine che l'Amministrazione regionale, nel corso degli anni 2006 e seguenti, aveva finanziato il Comune di Chamois per la realizzazione di un intervento di recupero ambientale e di tutela paesaggistica del lago di Lod da effettuare mediante l'immissione di acqua nello specchio lacustre a mezzo del Rû de Novales. In particolare l'intervento era funzionale a scongiurare l'interramento del bacino, in quanto lo specchio lacustre è privo di immissari naturali, mediante l'apporto di una portata d'acqua stimata in 23,92 l/s.

Tale intervento è stato effettivamente realizzato e attualmente le acque veicolate dal Rû de Novales possono essere immesse nel lago di Lod, agendo sulle opere idrauliche alloggiato in un pozzetto posto in prossimità del bacino lacustre. Le acque possono essere altresì svasate dal lago, a mezzo di un sistema di sollevamento mediante pompa immersa all'interno del bacino, per essere scaricate nelle infrastrutture irrigue e da queste addotte verso la località Lavoré del comune di Chamois.

Si dà atto, infine, che il personale della Struttura gestione demanio idrico, al fine di verificare l'effettiva consistenza delle opere di derivazione e lo stato dei terreni agricoli soggetti ad irrigazione e facenti parti del comprensorio del C.M.F. Chamois, ha effettuato i seguenti ulteriori sopralluoghi:

- in data 20 giugno 2023, al quale erano presenti i signori: Cristina Cerise e Roberto Maddalena dell'Ufficio gestione demanio idrico; Giovani Vauterin per l'Ufficio consorzi di miglioramento fondiario e consorterie dell'Assessorato regionale agricoltura e risorse naturali; Massimo Pasqualotto dirigente della Struttura sistemazioni montane dell'Assessorato regionale agricoltura e risorse naturali; i signori Antonio Casarotto, Mario Lovaglio, Attilio Ducly per il C.M.F. Chamois; il signor Vittorio Vicentini per il Comitato Salva Lod;
- in data 6 luglio 2023, al quale erano presenti i signori: Cristina Cerise dell'Ufficio gestione demanio idrico, Dario Bagnod in qualità di Presidente della Consorteria Alpiere nonché conduttore dell'alpeggio Foressus; i signori Mario Lovaglio e Attilio Ducly per il C.M.F. Chamois; il signor Vittorio Vicentini per il Comitato Salva Lod.

Di seguito vengono descritte le opere di derivazione che alimentano le infrastrutture irrigue del C.M.F. Chamois, così come rilevate nel corso dei differenti sopralluoghi esperiti (10 novembre 2022; 20 giugno 2023; 6 luglio 2023).

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE DEL CONSORZIO

Opera di presa del Rû Novales (AD 2713)

La derivazione è costituita da una presa a trappola realizzata in calcestruzzo e munita di griglia in ferro di copertura, disposta trasversalmente all'alveo del torrente Chamois ed ubicata alla quota di 2065 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 394.736; Y= 5.077.660), che indirizza l'acqua verso la destra orografica. A circa 20 metri dall'opera di presa, alla quota di 2064 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 394.745; Y= 5.077.680), è stato realizzato un dissabbiatore, munito di griglia di copertura calpestabile e di due valvole per la regolazione del flusso e lo scarico delle acque. Dal dissabbiatore parte il canale a cielo aperto denominato Rû Novales, realizzato in pietrame e calcestruzzo, che lungo il suo percorso raccoglie anche lo scarico di troppo pieno delle vasche di captazione di due sorgenti (Foressus alta e Foressus bassa) che alimentano l'acquedotto intercomunale Chamois, La Magdeleine e Antey-Saint-André. Alla quota di 2058 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 394.733; Y= 5.077.759) è

presente un pozzetto in calcestruzzo munito di due paratoie dotate di meccanismo di sollevamento a vite ad azionamento manuale per l'intercettazione del flusso e lo scarico delle acque nel torrente Chamois. Il Rû Novalès prosegue a mezzacosta intubato e con lieve pendenza; lungo il suo tragitto sono stati realizzati degli abbeveratoi in pietrame e malta per l'abbeveraggio del bestiame e predisposti dei pozzetti per l'allacciamento delle tubazioni per l'irrigazione dei terreni. In prossimità del Lago di Lod è stato realizzato un ripartitore (coordinate UTM-ED50; X=393213; Y=5077892) che mette in collegamento il canale irriguo con la vasca dell'impianto di innevamento artificiale del comprensorio di Chamois e con la tubazione del sistema di ricircolo delle acque del lago. Il Rû Novalès quindi prosegue verso valle in direzione delle frazioni Lavoré e Lieussel.

(Descrizione effettuata in seguito al sopralluogo del 10 novembre 2022).

Opera di presa del Rû Glavin (AD 2716)

L'acqua viene captata alla quota di 2250 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 396.019; Y= 5.077.616) deviandola in destra orografica tramite massi (diga instabile) posizionati nell'impluvio proveniente dalle pendici della Becca di Nanaz e privo di specifica denominazione (sia sulla carta catastale che sulla carta tecnica regionale). L'acqua viene incanalata nella presa del Rû Glavin tramite una tubazione in plastica; il canale, quindi, prosegue a tratti a cielo aperto e a tratti intubato con spezzoni provvisori di condotta in materiale plastico di diversi diametri e foggia, a protezione dai crolli di roccia del versante sovrastante.

(Descrizione effettuata in seguito al sopralluogo del 20 giugno 2023).

Alla quota di 2224 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 394.450; Y= 5.078.207) è presente una vasca di carico con adiacente camera di manovra dotata di valvole idrauliche per ripartire l'acqua esclusivamente verso gli alpeggi di Glavin e di Charavelessa in quanto l'alpe Praz-Nou, posta in prossimità, è attualmente in disuso. Dalla camera di manovra si diparte una tubazione in polietilene, posta a servizio dell'alpeggio di Charavelessa, che si immette in una linea del dismesso impianto di innevamento artificiale e sulla quale sono stati realizzati dei pozzetti tramite i quali, mediante bocchettoni, vengono irrigati i terreni dell'alpeggio di Charavelessaz. L'acqua, inoltre, viene utilizzata anche per l'abbeveraggio bestiame durante la monticazione.

Dalla camera di manovra, inoltre, parte una seconda tubazione che seguendo l'antico sedime del Rû approvvigiona l'Alpe di Glavin. Attualmente l'acqua viene utilizzata per l'abbeveraggio del bestiame, la pulizia della stalla, e la fertirrigazione.

(Descrizione integrata in seguito al sopralluogo del 6 luglio 2023).

Captazione della sorgente Grand Dent (16/006 A)

La sorgente sgorga naturalmente sulle pendici del monte Grand Dent alla quota di 2304 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 396.116; Y= 5.077.313); l'acqua sorgiva, in caso di necessità determinate dalla marcata riduzione stagionale della portata defluente nell'impluvio proveniente dalle pendici della Becca di Nanaz, veniva deviata in un ruscello per essere convogliata nel predetto impluvio direttamente a monte nell'opera di presa del Rû Glavin per l'alimentazione degli alpeggi di Glavin e di Charavelessa.

(Descrizione effettuata in seguito al sopralluogo del 20 giugno 2023).

Opera di presa del Rû Foresus (AD 2708)

L'opera di presa è ubicata alla quota di 2080 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 394.747; Y= 5.077.586) sul torrente Chamois; a mezzo di massi disposti nell'alveo del torrente (diga instabile) l'acqua viene deviata in sinistra orografica per approvvigionare l'Alpe Foresus.

Attualmente il Rû Foresus risulta in cattive condizioni di manutenzione e solo una ridotta quantità d'acqua giunge all'alpeggio, tant'è che per il suo rifornimento idrico vengono utilizzati tubi provvisori che convogliano anche l'acqua captata dalle sorgenti di Foresus.

(Descrizione effettuata in seguito al sopralluogo del 10 novembre 2022 e integrata in seguito al sopralluogo del 6 luglio 2023).

Opera di presa del Rû Luvarin (AD 2720)

Anticamente il Rû Luvarin veniva alimentato dal torrente Chamois; in tempi più recenti il canale è stato approvvigionato a mezzo delle acque captate dalle sorgenti di Foresus, tuttavia il rivo, alcune decine di metri più a valle del punto di captazione delle acque, è stato interessato da una frana di crollo. Per alimentare il canale Luvarin, pertanto, è stato posto in opera un tubo provvisorio in polietilene che dovrebbe immettersi alla quota di 2079 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 394.807; Y= 5.077.757) nella condotta della dismessa infrastruttura dell'acquedotto comunale al fine di permettere l'irrigazione dei terreni tramite le prese realizzate sulla tubazione. Nel corso degli anni tale condotta è stata alimentata anche tramite le acque defluenti a valle dello scarico di troppo pieno dell'acquedotto intercomunale.

(Descrizione effettuata in seguito al sopralluogo del 10 novembre 2022 e integrata in seguito al sopralluogo del 6 luglio 2023).

Captazione della sorgente Foresus (16/006 B) e della sorgente Fontana Bianca (16/006 C))

Il gruppo sorgivo sgorga in prossimità della quota di 2083 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 394.780; Y= 5.077.630) e l'acqua viene incanalata, tramite massi di piccole dimensioni, nel Rû Luvarin e per approvvigionare l'Alpe Foresus quando la portata del Rû Foresus non è sufficiente per rifornire l'alpeggio. A tale scopo vengono utilizzati dei tubi provvisori posizionati sul terreno che captano l'acqua appena direttamente a valle di dove sgorga al fine di garantire l'abbeveraggio del bestiame e per consentire la pulizia della stalla dell'Alpe Foresus.

(Descrizione effettuata in seguito al sopralluogo del 10 novembre 2022).

Opera di presa sul torrente Chamois del Rû de Suisse (AD 2715) e del Rû Vuillen (AD 2707)

La derivazione è costituita da una presa a trappola realizzata in calcestruzzo e munita di griglia in ferro di captazione, disposta trasversalmente all'alveo del torrente Chamois e ubicata alla quota di 1827 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 393.534; Y= 5.077.190). L'acqua viene derivata in sinistra orografica e a circa 20 metri dall'opera di presa, alla quota di 1818 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 393.487; Y= 5.077.162) è presente un dissabbiatore con copertura in grigliato metallico calpestabile e munito di due paratoie idrauliche per la regolazione del flusso e la gestione dello scarico. Da questo manufatto si dipartono due tubazioni, una che costituisce il canale denominato Rû de Suisse (posta alla quota più bassa) e una che costituisce il Rû Vuillen. E' presente, inoltre, un'altra tubazione predisposta per l'eventuale alimentazione del mulino di Suisse, che al momento non risulta attiva.

(Descrizione effettuata in seguito al sopralluogo del 10 novembre 2022).

Il Rû Vuillen è utilizzato per irrigare a scorrimento i terreni dell'Alpe Copetau (o Copitod) e i terreni ubicati nel comune di La Magdeleine di competenza del C.M.F. La Magdeleine; il canale è altresì alimentato tramite prelievo dal torrente Saverou.

Il Rû de Suisse è utilizzato per irrigare a bocchettone i terreni della zona Suisse ricompresi tra il torrente Chamois e il torrente Saverou.

(Descrizione integrata in seguito al sopralluogo del 6 luglio 2023).

Captazione della sorgente Cailla (16/006 D)

Le acque della sorgiva vengono convogliate in un canale realizzato in pietrame e malta alla quota di 1892 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 393.351; Y= 5.077.501). L'acqua viene utilizzata per l'irrigazione dei terreni nella zona di Cailla.

(Descrizione effettuata in seguito al sopralluogo del 20 giugno 2023).

Opera di presa posta sul torrente Saverou per l'Alpe Saverou (AD 2723)

L'acqua viene captata dal torrente Saverou, alla quota di 1916 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 393.439; Y= 5.075.694); il prelievo avviene deviando l'acqua in destra orografica in una tubazione interrata posta a servizio dell'Alpe Saverou, di proprietà del Comune di La Magdeleine, ed è funzionale all'irrigazione a scorrimento dei terreni circostanti il Mayen.

(Descrizione effettuata in seguito al sopralluogo del 6 luglio 2023).

Opera di presa posta sul torrente Saverou per alimentare il Rû Vuillen

L'acqua, captata tramite una presa a trappola posta trasversalmente lungo l'alveo del torrente Saverou, viene deviata in destra orografica del corso d'acqua, alla quota di 1806 m s.l.m. (coordinate UTM-ED50: X= 392.965; Y= 5.075.963). La regolazione del prelievo avviene tramite una paratoia con vite di sollevamento ad azionamento manuale. L'acqua derivata viene quindi immessa nell'adiacente dissabbiatore dal quale si diparte la tubazione che conduce l'acqua nel Rû Vuillen.

Nel corso dell'estate allorché la disponibilità idrica presente nel torrente risulta estremamente ridotta le acque per l'irrigazione dei terreni della zona di Copitau e dei terreni siti nel comune di La Magdeleine vengono prelevate a mezzo della derivazione del Rû Vuillen presente sul torrente Chamois.

(Descrizione effettuata in seguito al sopralluogo del 6 luglio 2023).

ISTRUTTORIA

L'Ufficio gestione demanio idrico, sulla base della documentazione trasmessa con nota del 4 novembre 2022 dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines, in nome e per conto del C.M.F. Chamois, ha provveduto ad esperire l'istruttoria ai fini del rilascio, in favore del predetto Consorzio, del nuovo titolo concessorio, adeguato all'attuale estensione delle superfici irrigate ed alle modalità di adacquamento utilizzate dalle predette utenze.

Nella documentazione cartografica trasmessa dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines sono state indicate le seguenti superfici irrigate, suddivise per comprensorio e per modalità di adacquamento utilizzate:

- 1. comprensorio irrigato a mezzo del Rû Glavin (AD 2716) e sorgente Clyabella-Grand Dent (prot. Rava 16/006-A):**
superficie irrigata a bocchettone pari a 267,53 ettari (corrispondenti a 2.675.307 m²);
- 2. comprensorio irrigato a mezzo del Rû Luvarin (AD 2720):**
superficie irrigata a bocchettone pari a 23,55 ettari (corrispondenti a 235.532 m²);
- 3. comprensorio irrigato a mezzo della sorgente Cailla (Prot. Rava 16/006-D):**
superficie irrigata a scorrimento pari a 6,81 ettari (corrispondenti a 68.130 m²);
- 4. comprensorio irrigato a mezzo del Rû Novales (AD 2713) e sorgente Novales (Prot. Rava 16/006-C):**
superficie irrigata a scorrimento pari a 90,84 ettari (corrispondenti a 908.374 m²);
- 5. comprensorio irrigato a mezzo del Rû Foresus (AD 2708) e sorgente Faressus (prot. Rava 16/006-B):**
superficie irrigata a scorrimento pari a 18,39 ettari (corrispondenti a 183.869 m²);
- 6. comprensorio a potenziale espansione irrigua a mezzo del Rû Moulin (AD 2719) e sorgente Molino di Corniolaz (prot. Rava 16/006-E):**
superficie potenziale pari a 10,13 (corrispondenti a 101.297 m²);
- 7. comprensorio irrigato a mezzo del Rû Suisse (AD 2715):**
superficie irrigata a bocchettone pari a 38,21 ettari (corrispondenti a 382.115 m²);
- 8. comprensorio irrigato a mezzo del Rû Vuillen (AD 2707) e Rû Saverou (AD 2723):**
superficie irrigata a scorrimento pari a 5,45 etari (corrispondenti a 54.539 m²);
- 9. comprensori irrigati a mezzo del Rû Saverou (AD 2723):**
superficie irrigata a scorrimento pari a 14,60 (corrispondenti a 146.013 m²).

Si evidenzia a tal proposito che già con nota in data 2 settembre 2023 il signor Gadin segnalava all'Amministrazione regionale delle dichiarazioni non veritiere negli scritti indirizzati alla Regione da parte del C.M.F. Chamois e dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines con la sopra citata lettera del 4 novembre 2022 nonché nella nota del Consorzio

datata 31 agosto 2022 e depositata presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nel ricorso richiamato nelle premesse della presente relazione.

In sintesi il signor Gadin, avvalendosi della documentazione fotografica da egli già trasmessa all'Ufficio gestione demanio idrico con la nota acquisita al protocollo regionale con il n. 12052 del 22 novembre 2022, contesta in primo luogo le affermazioni riguardanti la necessità di disporre e conseguentemente di utilizzare regolarmente la totalità dei quantitativi idrici associati ai diritti di prelievo afferenti al canale Glavin ed al Canale Luvarin.

La non veridicità di queste affermazioni, ritiene il signor Gadin, è stata rilevata nel corso del sopralluogo svoltosi il 10 novembre 2022 in cui si è constatata la sostanziale inesistenza del Canale Luvarin, il cui sedime è stato utilizzato per la posa delle tubazioni dell'acquedotto comunale e risulta pressoché rinterrato per tutta la sua originaria lunghezza. Inoltre la sezione di deflusso delle tubazioni che costituiscono l'attuale canale Glavin non consente il transito della portata indicata nella documentazione inoltrata alla Regione per conto del C.M.F. Chamois.

Le quote alle quali sono ubicati gli alpeggi serviti dal canale Glavin (comprese tra i 2070 m s.l.m. e 2213 m s.l.m.), inoltre, sono tali da non consentire la monticazione per un periodo che giustificerebbe il prelievo idrico per 5 mesi all'anno. In particolare a quelle quote la stagione vegetativa è notevolmente ridotta e i predetti alpeggi vengono utilizzati meno di due mesi all'anno in periodi diversi della stagione estiva.

Il signor Gadin, con riferimento alla documentazione prodotta dalla Fédération des Cooperatives Valdôtaines contesta, altresì, le valutazioni riguardanti l'attuale estensione delle superfici irrigate. A suo parere tali indicazioni sono del tutto inverosimili e, nonostante il progressivo spopolamento ed abbandono della montagna, le aree attualmente irrigate non risulterebbero inferiori a quelle dichiarate nel 1923, bensì la loro estensione sarebbe addirittura più che raddoppiata.

Secondo il signor Gadin le affermazioni riguardante l'utilizzo del canale Luvarin sono, palesemente non veritiere poiché, poco a valle della presa, il ruscello è stato interrotto da una frana nel 1997 e il canale a valle di tale interruzione è inesistente in quanto il suo antico sedime è stato utilizzato per la posa in opera delle tubazioni dell'acquedotto comunale.

Il signor Gadin evidenzia inoltre che il Consorzio dichiara di aver formulato ai competenti uffici della Regione apposita richiesta di contributo per il rifacimento dei canali Luvarin e Glavin, contraddicendo quindi quanto sarebbe stato dichiarato sia in riferimento all'attuale capacità di tali canali di veicolare le portate idrauliche indicate nelle domande di riconoscimento del 1923 sia in relazione al regolare utilizzo di tali quantitativi idrici.

Il signor Gadin contesta infine la veridicità delle affermazioni contenute nella lettera del C.M.F. Chamois datata 31 agosto 2022, già evidenziata nel corso del sopralluogo del 10 novembre 2022, che costituiscono un evidente ostacolo alla realizzazione degli impianti idroelettrici alimentati dalle derivazioni assentite in suo favore con i decreti del Presidente della Regione 54/2022 e 56/2024. Con la suddetta finalità, infatti, tale comunicazione è stata depositata al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nell'ambito del ricorso presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche promosso dall'Associazione nazionale Legambiente, dal Circolo Legambiente della Valle d'Aosta e da altre persone.

La documentazione riguardante i prelievi idrici destinati a soddisfare le esigenze irrigue dei predetti comprensori, quindi, è stata ammessa ad istruttoria con ordinanza n. 1105 in data 4 ottobre 2023 del Dirigente della Struttura gestione demanio idrico dell'Assessorato opere pubbliche, territorio e ambiente con pubblicazione della stessa sul sito internet della

Regione Autonoma Valle d'Aosta (sezione Avvisi demanio idrico) ed è stata messa a disposizione di chiunque intendesse prenderne visione.

Con nota protocollo 10118/DDS del 9 ottobre 2023, copia dell'ordinanza è stata trasmessa al Comune di Chamois per la sua pubblicazione all'Albo pretorio comunale per un periodo di 15 giorni a decorrere dal 11 ottobre e con nota protocollo n. 10102/DDS del 6 ottobre 2023, inoltre, la medesima ordinanza è stata inviata alle Strutture regionali ed agli altri enti che a vario titolo sono interessati dalla suddetta istruttoria. Sono state altresì inviate, rispettivamente con nota prot. 10260/DDS e prot. 10262/DDS in data 12 ottobre, alla ditta individuale Andrea Gadin e al Sindaco del Comune di Chamois le comunicazioni riguardanti la pubblicazione dell'ordinanza sopra citata.

L'ordinanza d'istruttoria è stata regolarmente pubblicata dal Comune di Chamois all'albo pretorio digitale con numero di pubblicazione 288/2023.

Si evidenzia che a seguito della pubblicazione dell'ordinanza d'istruttoria sono pervenute all'Ufficio gestione demanio idrico numerose comunicazioni riportanti le osservazioni sotto riportate in sintesi, formulate da differenti soggetti aventi interessi connessi ai prelievi idrici attuati sul territorio di Chamois.

1. Osservazioni del signor Davide Giglio Tos

Per quanto attiene il **canale Glavin**, il signor Giglio Tos evidenzia che l'infrastruttura è essenziale per la conduzione degli alpeggi da esso approvvigionati. Le alpi Charavelessa e Cleyvabella, di proprietà della famiglia Bagnod sono tutt'ora utilizzate. Dalla vasca di smistamento dell'acqua ubicata in località Glavin, parte una condotta interrata (di proprietà della famiglia Bagnod) che percorre tutta l'alpe e, con tubazioni posizionate all'occorrenza, permette di irrigare i pascoli degli alpeggi. Da sempre tutta l'acqua che il canale Glavin ha trasportato verso gli alpeggi (e mai ritenuta sufficiente) è stata utilizzata durante il periodo della monticazione per l'abbeveraggio del bestiame, l'irrigazione dei fondi e per gli usi rurali connessi agli alpeggi, non ancora serviti dall'acquedotto comunale. In particolare l'irrigazione è sempre stata effettuata durante tutto il periodo della monticazione ed è fondamentale per la crescita del foraggio a garanzia del secondo pascolo effettuato in autunno.

Il signor Giglio Tos evidenzia che il C.M.F. Chamois ha avviato dei contatti con gli uffici regionali dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali per ammodernare l'opera di presa e rifare l'intero canale, ricordando che il canale Glavin serve anche l'omonimo alpeggio ed è l'unica fonte nella zona che consente l'abbeveraggio per i capi della Consorceria Alpière.

Per quanto attiene il **canale Luvarin** il signor Giglio Tos evidenzia che l'infrastruttura, come il canale Glavin, è sempre stato utilizzato per l'irrigazione dei fondi e l'abbeveraggio del bestiame. Da alcuni anni il trasporto dell'acqua è garantito da una condotta interrata che giunge fino al lago Lod.

Anche il **canale Novales**, come i Rûs Glavin e Luvarin, è fondamentale per l'irrigazione dei fondi agricoli e l'abbeveraggio del bestiame. Il canale inoltre garantisce l'alimentazione e il ricircolo dell'acqua nel lago di Lod (come da interventi effettuati dal Comune su finanziamento regionale e sovvenzioni provenienti dalla Comunità Europea). Il Canale Novales inoltre è fondamentale per l'intera economia di Chamois perché nel periodo invernale assicurare l'approvvigionamento dell'acqua al sistema di innevamento artificiale di tutto il comprensorio sciistico.

Il signor Giglio Tos fa presente che per incrementare e ottimizzare l'irrigazione del comprensorio posto a valle del lago e fino capoluogo di Corniolaz, il C.M.F. ha un in corso degli accordi con la società Cervino s.p.a. per l'acquisizione di una condotta per l'innervamento artificiale ora dismessa che, nel corso dell'esecuzione dei lavori di posa in

opera della nuova tubazione dell'innevamento è già stata predisposta con appositi stacchi per l'irrigazione.

Per quanto attiene la **sorgente Grand Dent** il signor Giglio Tos fa presente che l'acqua della risorgiva che defluisce verso il lago di Cleyvabella, alimenta anche la sorgente alta di Foresus. Quanto indicato è confortato dall'esperienza dei proprietari e dei conduttori degli alpeggi: quando in estate il nevaio ai piedi del monte Grand Dent si fonde, la sorgente Grand Dent riduce la propria portata fino ad estinguersi così come accade anche alla sorgente alta Foresus.

Il signor Giglio Tos evidenzia che Il C.M.F. Chamois ha in programma degli interventi straordinari per consentire, in caso di necessità, l'alimentazione efficace del canale Glavin con l'acqua della sorgente Gran Dent.

Il signor Giglio Tos richiede, quindi, di confermare i quantitativi di prelievo idrico per il canale Galvin come da antico diritto di derivazione e per gli altri punti di prelievo come da richiesta formulata dal C.M.F. Chamois.

In generale il signor Giglio Tos evidenzia che i mutamenti climatici in atto, con incremento della temperatura e la diminuzione delle precipitazioni piovose che andranno ad accentuarsi nel futuro prossimo, determinano una richiesta sempre maggiore di quantitativi idrici da destinare all'irrigazione.

La vigente normativa specifica quali siano le priorità di approvvigionamento idrico tra i differenti utilizzi. In relazione alle priorità di utilizzo delle risorse idriche, la norma è estremamente chiara, assegnando all'agricoltura la massima priorità seconda solo all'utilizzo idropotabile. Ogni limitazione all'utilizzo dell'acqua per l'agricoltura a favore di utilizzi meno prioritari, in situazioni di carenza, comporta la violazione delle norme vigenti

Evidenzia infine che destinare l'acqua per l'agricoltura e garantire la pratica della monticazione sono indice di cura e amore del territorio, base di quel turismo che è bene comune nell'economia della Regione Valle d'Aosta.

2 Osservazioni del signor Leo Lettry

Il signor Leo Lettry, con i fratelli Anita e Matteo, in qualità di proprietari dell'alpe sita in prossimità del Lago di Lod, a ovest della stazione di arrivo della seggiovia Chamois - lago di Lod, chiedono che vengano confermati gli antichi diritti di prelievo idrico ad uso irriguo, al fine di garantire l'approvvigionamento dei propri terreni, di estensione complessiva pari a 3 ettari e dotati di apposito reticolo di tubazioni interrate per l'irrigazione degli appezzamenti, nonchè per consentire il rifornimento dell'apposita vasca per l'abbeveraggio del bestiame.

3 Osservazioni dei signori Mauro Bagnod e Marinella Vuillermoz

I signori Mauro Bagnod e Marinella Vuillermoz in qualità di proprietari dell'alpe denominata "COURRIER" chiedono che vengano confermati gli antichi diritti di derivazione ad uso irriguo afferenti al Rû Novalés.

4 Osservazioni del signor Laurent Nolly

Il signor Laurent NOLLY, in qualità di proprietario e delegato dai propri famigliari proprietari di altri terreni, richiede che vengano confermati gli antichi diritti irrigui di derivazione d'acqua necessari per l'irrigazione dei prati e l'abbeveraggio del bestiame. Evidenzia che attualmente alcuni edifici agricoli presenti sul territorio non possono essere utilizzati per il ricovero dei bovini in quanto in disuso e in cattivo stato di conservazione, ma non esclude che in futuro possano essere ristrutturati e di conseguenza il loro

approvvigionamento idrico risulterebbe indispensabile anche per l'efficacia pulizia delle stalle.

5 Osservazioni del C.M.F. La Magdeleine

Il Consorzio evidenzia il titolo giuridico in suo possesso per derivare dal torrente Chamois 104 l/s in forza di un'antica domanda di riconoscimento del diritto di derivazione. Il canale Veuillen ha altresì diritto di derivare dal torrente Saverou a seguito dell'accorpamento con il canale Copitou dismesso anni fa. Il canale Vuillen irriga la zona di Vuillen, facente parte del comprensorio del C.M.F. La Magdeleine, avente una superficie di 35,89 ettari. L'acqua che irriga il comprensorio di Veuillen serve anche per abbeveraggio del bestiame.

Sul torrente Saverou, nel territorio del Comune di La Magdeleine, sono presente due ulteriori prese irrigue, ubicate in località Ruvet e in località Brusanche, che alimentano il canale irriguo Pilaz che a sua volta rifornisce la vasca irrigua e antincendio di Pilaz per irrigare l'intero comprensorio di La Magdeleine, esclusa l'area di Vuillein e di Pie.

A monte delle prese del canale irriguo Pilaz sono presenti degli alpeggi del comune di La Magdeleine (Charey Damon e Chamlong) che attingono anch'essi dal torrente Saverou.

Il Consorzio, pertanto, richiede il mantenimento dei propri diritti di derivazione con le portate originariamente indicate nei titoli che consentono il prelievo idrico.

6 Osservazioni del comitato SALVALOD

Il comitato SalvaLod osserva che Negli ultimi 50 anni, a seguito dell'intervento antropico e degli importanti movimenti di terra effettuati nella zona, il lago di Lod è stato privato dei suoi immissari naturali, con danni di eutrofizzazione ed un progressivo interrimento. A seguito dello studio commissionato dal Comune di Chamois, che ha evidenziato una comunità biologica a rischio con elevata presenza di anfibi, di invertebrati e di flora perilacuale, sono stati eseguiti dal Comune stesso appositi interventi che consentono il ricircolo dell'acqua nel lago e la regolazione artificiale del suo livello idrico.

Il ricircolo d'acqua nel lago (per una portata di circa 24 l/s) avviene dall'anno 2007, con immissione d'acqua prelevata dal torrente Chamois, veicolata dal Rû Novales e successivamente allontanata dallo specchio lacustre attraverso una pompa ad immersione, alla cui manutenzione ha provveduto il Comune.

Il prelievo dell'acqua dal torrente Chamois attraverso la presa e la condotta del Rû Novales viene effettuato sia nella stagione estiva (in cui l'acqua di ricircolo si aggiunge a quella utilizzata per l'irrigazione dal C.M.F. Chamois) sia nella stagione invernale (in cui l'acqua di ricircolo si aggiunge a quella veicolata dal Rû Novales ad opera della Cervino s.p.a. ed utilizzata per l'innervamento artificiale).

Il Comitato chiede dunque che nei diritti di prelievo dal torrente Chamois venga garantito il diritto di prelevare 24 l/s per 12 mesi all'anno per l'immissione dell'acqua nel lago di Lod a scopo di ricircolo, necessario ed essenziale per la tutela ambientale, paesaggistica ed agro-pastorale del lago stesso.

7 Osservazioni del C.M.F. Chamois

Il C.M.F. osserva che il nuovo direttivo del Consorzio, eletto nel 2022, ha in corso un programma di manutenzione straordinaria dei canali irrigui, in particolare dei Rûs: Glavin, Luvarin e Foessus. Il Consorzio e i propri consortisti non hanno mai rinunciato ai diritti di prelievo irriguo afferenti ai cosiddetti "antichi diritti" e questi sono stati più volte prorogati

(da ultimo fino al 1° febbraio 2025 con il provvedimento dirigenziale n. 7530 del 7 dicembre 2021) e quindi i medesimi sono tutt'ora pienamente validi e rivendicabili.

Il C.M.F. ritiene che a causa dei cambiamenti climatici in atto, con il conseguente prolungarsi dei periodi di alpeggio, l'utilizzo dei canali per l'irrigazione debba essere esteso dal 1° maggio al 31 di ottobre.

Sulla base delle suddette premesse il Consorzio, quindi, chiede la conferma del prelievo attuato dal torrente Chamois a mezzo del Rû Vuillen (che attualmente ha l'opera di presa in comune con il Rû Suisse), nel periodo dal 1° maggio al 31 di ottobre, della portata di 104 l/s, per l'irrigazione di 41,34 ettari di terreni nonché della portata di 19,5 l/s dal torrente Saverou per irrigare la zona di dell'Alpe Copitou nonché per l'uso irriguo, abbeveraggio bestiame e pulizia stalle del Mayen Saverou.

Il Consorzio richiede inoltre la conferma del diritto di prelievo di 76,42 l/s alla presa sul torrente Chamois per alimentare il Canale Suisse.

Per il Rû Novalles, che costituisce la principale fonte di approvvigionamento idrico per irrigare i fondi agricoli nel Comune di Chamois e che funge da condotta di alimentazione per garantire il ricircolo dell'acqua del lago di Lod, Il C.M.F. richiede l'attribuzione di una portata di prelievo di 181 l/s per irrigare una superficie di 90,84 ettari nel periodo dal 1° aprile al 31 ottobre nonché il prelievo di una ulteriore portata di 24 l/s per il ricircolo delle acque del lago di Lod.

Il C.M.F. rivendica per il Rû Foessus un diritto di prelievo di 20 l/s nel periodo dal 1° maggio al 31 di ottobre per l'approvvigionamento idrico dell'alpeggio di Foessus (irrigazione, abbeveraggio bestiame e pulizia stalla).

Per il Rû Luvarin, le cui infrastrutture risultano in cattivo stato di manutenzione anche a causa di una frana che ha interrotto il flusso dell'acqua nel canale ma il cui utilizzo è stato garantito con opere provvisorie (tubazioni provvisorie poste direttamente sul terreno, allacciamento allo scarico del troppo pieno dell'acquedotto comunale) e per il quale è previsto un intervento di manutenzione straordinaria del canale, il C.M.F. rivendica il diritto di prelievo di 47,10 l/s nel periodo dal 1° maggio al 31 ottobre.

Per il Ru Glavin, per il quale è prevista una manutenzione straordinaria del canale che alimenta due alpeggi, il C.M.F. rivendica dei diritti di prelievo per una portata di 160 l/s per l'irrigazione e di 8 l/s per l'abbeveraggio del bestiame monticato nei due alpeggi nel periodo dal 1° maggio al 31 ottobre.

Il C.M.F. richiede, inoltre, il diritto di derivare una portata di 13,63 l/s nel periodo dal 1° maggio al 31 ottobre dalla sorgente Caillà, mentre per la sorgente Gran Dent, per la quale è previsto di effettuare degli interventi di manutenzione per il suo collegamento al Ru Glavin, viene richiesta la conferma dei diritti di prelievo esistenti.

8 Osservazioni dei proprietari dei terreni serviti dal Canale Vuillen

I proprietari dei fondi serviti dal Canale Vuillen evidenziano che il C.M.F. La Magdeleine ha titolo per derivare dal torrente Chamois 104 l/s in forza di un antico diritto di derivazione. Il canale Vuillen ha altresì diritto di derivare dal torrente Saverou a seguito dell'accorpamento con il canale copitou dismesso anni fa. Il canale Vuillen irriga la zona di Vuillen, facente parte del comprensorio del C.M.F. La Magdeleine, avente una superficie di 35,89 ettari. L'acqua che irriga il comprensorio di Vuillen serve anche per abbeveraggio del bestiame, la pulizia delle stalle e la pratica della ferti-irrigazione.

I proprietari dei fondi evidenziano che le superfici agricole servite dal Canale Vuillen non hanno subito modifiche dall'antico diritto di derivazione e pertanto, richiedono il mantenimento dei propri diritti di derivazione con le portate sopra indicate.

9 Osservazioni del signor Dario Bagnod

Il signor Bagnod Dario, in qualità di conduttore dell'alpeggio Cherevalessa, richiede la conferma degli storici diritti di prelievo ad uso irriguo per l'alimentazione dei canali Glavin, Luvarin e Foressus in quanto l'alpeggio ha sempre usufruito dell'acqua veicolata da tutti e tre i canali, sia per l'abbeveraggio del bestiame che per l'irrigazione.

10 Osservazioni della Consorteria Alpière

Il signor Bagnod Dario, in qualità di Presidente della Consorteria Alpière, la quale gestisce 150 ettari di pascolo nel territorio del Comune Chamois, ribadisce la necessità di confermare i diritti di prelievo storici per una portata di 70 l/s al fine di alimentare il Rû Glavin che costituisce l'unica fonte disponibile, da sempre utilizzata, per approvvigionare l'alpeggio di Glavin e consentire l'abbeveraggio dei bovini.

11 Osservazioni del signor Andrea Gadin

Nelle proprie osservazioni il signor Gadin chiede di avere copia della domanda del C.M.F. Chamois formulata in data 3 febbraio 2022, la quale non risultava reperibile nella documentazione messa a disposizione con la pubblicazione dell'ordinanza d'istruttoria.

In sede di visita di istruttoria e come riportato nel verbale di istruttoria del 27 ottobre 2023 è stato evidenziato il refuso ossia che nell'oggetto dell'ordinanza è stata citata la data del 3 febbraio 2022 come data della domanda del C.M.F. Chamois anziché quella corretta del 4 novembre 2022, come invece correttamente riportata nel testo dell'ordinanza.

Rileva che non risultano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nuove domande di concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo, con prelievo, dal torrente Chamois da parte del C.M.F. Chamois.

Evidenzia, altresì, che la lettera della Fédération des Coopératives Valdôtaines del 4 novembre 2022 ha erroneamente quale oggetto la richiesta di rinnovo delle concessioni irrigue del C.M.F. Chamois mentre in realtà l'istruttoria avviata dalla Struttura gestione demanio idrico riguarda il completamento dell'istruttoria delle domande di riconoscimento inoltrate al Ministro dei Lavori pubblici nel corso dell'anno 1923 ai sensi del R.D. 216/1919, n. 2161 nonché dell'istanza di riconoscimento del diritto di derivazione da alcune sorgenti, presentata ai sensi della legge 36/1994.

Con riferimento alle domande di riconoscimento dei diritti di derivazione dal torrente Chamois oggetto di istruttoria, il signor Gadin rileva quanto segue.

a) Per quanto attiene la domanda relativa al **Rû Vuillen** gli utenti dell'epoca chiesero il riconoscimento del diritto di derivare dal torrente Chamois massimi 104 l/s per irrigare 31,7146 ettari di terreni agricoli (2,6866 ettari in comune di Chamois e 29,028 ettari in comune di La Magdeleine). A tale domanda è allegata una dettagliata planimetria che indica il tracciato del ruscello unitamente alle aree irrigate e una relazione tecnica che individua la posizione dell'opera di presa, indica il periodo di derivazione dal 1° maggio al 15 ottobre e la portata massima derivabile (104,6 l/s), pari al valore massimo transitabile nel canale e che molto difficilmente viene raggiunto.

Il signor Gadin rileva, altresì, che l'opera di presa del canale risulta essere stata murata da oltre 10 anni; pertanto chiede di dare atto della decadenza del diritto a derivare di tale canale, ai sensi del comma 7 dell'articolo 55 del R.D. 1775/1933.

In subordine, considerato che tale canale risulta intubato da alcuni decenni chiede di esperire il sopralluogo congiunto previsto dall'articolo 8 del R.D. 1775/1933 per verificare l'effettiva estensione della porzione di comprensorio irriguo ancora coltivato, lo stato di conservazione del reticolo di canali e quindi di assegnare una portata complessiva, a valle del confine comunale di Chamois (e quindi in territorio del Comune di La Magdeleine, per le superfici agricole di competenza del C.M.F. di La Magdeleine), non eccedente 1 l/s ettaro in considerazione del fatto che il canale è stato sostituito da una condotta in pressione e l'irrigazione viene effettuata a pioggia.

Evidenzia inoltre una diminuzione dell'estensione originariamente irrigabile a causa dell'intervenuta costruzione della strada carrabile, di nuovi manufatti e dell'invasione di parte dei terreni agricoli dalla vegetazione arborea ed arbustiva. Osserva, inoltre, che l'areale irriguo individuato sulla planimetria allegata alla domanda del 1923 è notevolmente inferiore rispetto a quello indicato nella documentazione inoltrata dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines. Ritiene quindi che per irrigare le aree non ricomprese nella suddetta domanda si rende necessaria la presentazione di una nuova istanza di concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo distinta ed autonoma rispetto a quella oggetto della presente istruttoria.

Osserva, infine, che il canale Vuillen risulta essere alimentato da una seconda opera di presa realizzata sul torrente Savverou che non è citata nella domanda di riconoscimento né rappresentata sulla planimetria ad essa allegata né risulta essere stata autorizzata pertanto chiede che ne venga disposta la rimozione anche in considerazione del fatto che essa è incompatibile con la concessione ad uso idroelettrico assentita con decreto del Presidente della Regione n. 56 del 1° febbraio 2022.

b) Per quanto riguarda il Rû Foressus, a seguito del sopralluogo del 10 novembre 2022, è stata riscontrata l'assenza di un'opera di presa che consente di alimentare il canale e la sola presenza di alcune tracce del percorso del ruscello nel primo tratto in sinistra orografica del torrente Chamois fino all'attraversamento della strada poderale che hanno reso tale ruscello inutilizzabile da parecchi decenni.

Ritiene, pertanto, che la domanda di riconoscimento del diritto di derivazione presentata nell'anno 1923 non possa essere istruita poiché decaduta ai sensi del comma 7 dell'art. 55 del R.D. 1775/1933.

Anche in questo caso il signor Gadin osserva che l'areale irriguo individuato sulla planimetria allegata alla domanda di riconoscimento del 1923 è notevolmente inferiore a quello indicato dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines. In considerazione delle discrepanze osservate chiede che venga effettuato il sopralluogo congiunto previsto dall'articolo 8 del R.D. 1775/1933 al fine di verificare lo stato dei luoghi.

c) In merito al **Rû Novales** evidenzia che con la domanda formulata nell'anno 1923 gli utenti del canale chiesero il riconoscimento del diritto di derivare dal torrente Chamois massimi 59 l/s per irrigare 78,1616 ettari in comune di Chamois nel periodo 10 giugno - 30 settembre. Tuttavia, nel corso dell'anno 2007, nell'ambito del progetto di risanamento del lago di Lod, all'interno dell'originario canale è stata inserita una tubazione successivamente reinterrata. Tale infrastruttura avrebbe dovuto avere carattere provvisorio ma risulta essere tutt'ora in esercizio. In relazione alle dimensioni dell'attuale tubazione ed alla sua pendenza il signor Gadin stima una portata massima transitabile nell'infrastruttura inferiore a 45 l/s.

Evidenzia che il percorso del canale è stato modificato rispetto a quello indicato sulla planimetria allegata alla domanda di riconoscimento del dicembre 1923. In particolare, con la costruzione di edifici e di manufatti il ruscello è stato spostato più a nord in modo da giungere nei pressi del lago di Lod ad una quota più elevata del lago stesso; inoltre mediante la diramazione realizzata a seguito del progetto di recupero ambientale del bacino lacustre è adesso possibile effettuare il ricircolo dell'acqua del lago.

A tal proposito sottolinea la natura provvisoria di tale diramazione e dell'uso eccezionale delle acque irrigue che avrebbe dovuto cessare con la scomparsa del fenomeno di eutrofizzazione del lago. In merito a questo aspetto richiama le segnalazioni di inadempimento alle condizioni essenziali riportate nei provvedimenti che hanno consentito tale derivazione temporanea che in realtà viene esercitata sostanzialmente tutto l'anno. Pertanto il signor Gadin chiede che con la presente istruttoria venga disposta la rimozione della suddetta diramazione e che le autorizzazioni temporanee rilasciate negli anni precedenti non vengano ulteriormente prorogate in quanto incompatibili con la derivazione ad uso idroelettrico assentita con il decreto n. 54/2022.

Il signor Gadin segnala altresì che il canale risulta interrotto nei pressi dell'Alpe Lavoré e che le acque derivate vengono disperse in un impluvio naturale verso l'abitato di Valtournanche, anziché essere completamente utilizzate all'interno del bacino del torrente Chamois.

Inoltre il signor Gadin rileva come nella documentazione presentata dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines in allegato alla propria lettera in data 4 novembre 2022 indichi una superficie irrigata a mezzo del suddetto canale di area complessiva pari a 90,84 ettari che eccede notevolmente quella indicata nella domanda di riconoscimento del 1923. A tal proposito chiede di eseguire un sopralluogo per verificare l'estensione delle superfici oggi occupate da vegetazione invasiva o nemmeno pascolate e che pertanto non abbisognano di irrigazione.

Per quanto sopra evidenziato il signor Gadin chiede che al C.M.F. Chamois venga riconosciuto il diritto di derivare una portata non superiore alla massima capacità di trasporto del canale che risulta essere inferiore a 45 l/s.

d) In relazione al **Rû de Suisse** il signor Gadin evidenzia come gli utenti del canale, con la loro domanda di riconoscimento presentata nel 1923, chiesero di derivare dal torrente Chamois massimi 48,5 l/s per irrigare 21,8930 ettari di terreni agricoli in comune di Chamois nel periodo 1° aprile - 30 settembre.

A tal proposito osserva che originariamente il rû de Suisse prelevava le acque dal Torrente Chamois in località Moulin. Con la realizzazione delle opere in muratura di regimazione idraulica delle sponde e dell'alveo del torrente, l'opera di presa venne conglobata con quella del Rû Vuillen.

L'originaria opera di presa del canale risulta essere stata murata da oltre 10 anni, pertanto il signor Gadin chiede che venga dato atto della decadenza del diritto a derivare a mezzo di tale canale ai sensi del comma 7 dell'articolo 55 del R.D. 1775/1933. In subordine, previa presentazione di una nuova domanda di concessione che regolarizzi l'attuale posizione dell'opera di presa, chiede di assegnare una portata di prelievo non eccedente il valore di 1 l/s per ettaro di superficie agricola in considerazione del fatto che il canale è stato sostituito da una condotta in pressione e l'irrigazione può essere agevolmente effettuata per aspersione a mezzo di girandole.

Infine, considerata la quota alla quale è situato l'areale irriguo (pari a circa 1800 m s.l.m.), il signor Gadin chiede che l'esercizio della derivazione venga limitato al periodo 1°

maggio - 30 settembre, consentendo per il mese di aprile la possibilità di derivare esclusivamente l'acqua necessaria all'abbeveraggio del bestiame (valutata dal signor Gadin nella misura di 50 l/giorno per UBA).

e) Il signor Gadin in merito al **Rû Glavin** evidenzia che l'opera di presa è inesistente da oltre 10 anni e pertanto richiede all'Amministrazione regionale di dichiararne la decadenza ai sensi dell'articolo 55, comma 7 del R.D. 1775/1933.

In subordine il signor Gadin rileva che l'alimentazione del ruscello viene effettuata con opere provvisorie (tubo passacavo posato all'interno del corso d'acqua) e che per recuperare una parte della funzionalità del canale il C.M.F. Chamois, nel corso dell'anno 2022, ha posato all'interno del ruscello lunghi tratti di tubo corrugato DN160, che consentono di convogliare una portata molto limitata (stimata in circa 8 l/s).

Il signor Gadin eccepisce, inoltre, quanto affermato dal C.M.F. Chamois in merito alla necessità da parte dei gestori degli alpeggi Glavin e Charavelessa di utilizzare tutta la portata indicata nella domanda di riconoscimento del 1923 (pari a 68 l/s) per i 5 mesi estivi.

Anche in questo caso, al fine di verificare il reale stato delle opere e dei luoghi, il signor Gadin chiede di eseguire il sopralluogo congiunto previsto all'articolo 8 del R.D. 1775/1933. Ritiene, inoltre, che tale sopralluogo sia necessario per verificare l'effettiva estensione dell'areale irriguo servito dal rû Glavin in relazione a quanto dichiarato dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines nella documentazione allegata alla propria lettera in data 4 novembre 2022,

In esito al sopralluogo chiede di riconoscere al C.M.F. Chamois il diritto di prelevare una portata non superiore all'attuale massima capacità di trasporto del canale (che ritiene essere di circa 8 l/s).

f) Per quanto attiene la domanda di riconoscimento inoltrata dagli utenti del **canale Moulin de la Ville** riguardante la produzione di forza motrice, il signor Gadin evidenzia che la medesima è già stata dichiarata decaduta con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1544 del 30/10/2015

g) In relazione al **Rû Luvarin** il signor Gadin fa presente che l'opera di presa ed il tratto iniziale del canale irriguo descritto nella relazione tecnica e rappresentato sulla planimetria del dicembre 1923 sono inesistenti da tempo immemorabile; nei mesi primaverili la polla della sorgente Foresus alimenta il primo tratto di canale che tuttavia è stato interrotto da una frana nel corso dell'anno 1997 per cui le sue acque, scendendo sul versante, alimentano il sottostante canale Novales.

Rileva, inoltre, che, a valle della citata frana, il canale è stato utilizzato per la posa in opera delle tubazioni interrate dell'acquedotto comunale. Il signor Gadin quindi ritiene che il diritto di derivazione associato al Rû Luvarin, sia da ritenersi decaduto ai sensi del comma 7 dell'articolo 55 del R.D. in relazione alla sostanziale insussistenza di detto canale.

Eccepisce inoltre, sulla base di quanto sopra evidenziato, le osservazioni del C.M.F. Chamois riguardanti l'utilizzo dell'intera portata indicata nell'originaria domanda di riconoscimento del 1923 (pari a 34 l/s) e, al fine di verificare il reale stato delle opere e dei luoghi, chiede di eseguire il sopralluogo congiunto previsto all'articolo 8 del R.D. 1775/1933.

h) In relazione all'assenza da molte decine di anni delle opere di presa così come degli stessi canali, il signor Gadin chiede che venga dichiarata la decadenza del diritto di derivazione per tutte le altre prese irrigue richiamate nella relazione tecnica e nella

planimetria allegate alle domande del dicembre 1923 e riferite ai seguenti canali: **Rû Peupra, Rû Moulin, Rû Zavas, Rû Moulin de Crépin, Rû de Ville e Rû Le Les.**

i) Per quanto concerne la domanda di riconoscimento del diritto di derivazione inoltrata in data 28 gennaio 1997 ai sensi dell'articolo 34 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, il signor Gadin osserva che l'istanza risulta priva degli elementi essenziali per poter procedere al suo accoglimento in quanto non risulta corredata da alcuna planimetria che permetta di individuare l'ubicazione delle sorgenti che vengono captate, non è indicato il periodo di esercizio dei prelievi idrici e le portate ivi indicate appaiono irrealistiche.

Nell'ipotesi in cui l'Ufficio gestione demanio idrico intenda comunque procedere al riconoscimento del diritto di derivazione da tali sorgenti, il signor Gadin chiede di eseguire il sopralluogo congiunto previsto dall'articolo. 8 del R.D. 1775/1933 in modo da verificare la posizione di dette sorgenti, i canali e le opere di derivazione irrigua da queste alimentati.

12 Parere Struttura qualità delle acque

La Struttura segnala che nel tratto del torrente Chamois sotteso dai prelievi del C.M.F. è presente lo scarico dell'impianto di depurazione delle acque reflue posto a servizio del Comune di Chamois. In base alle vigenti disposizioni regionali il corso d'acque recettore dello scarico deve garantire una idonea diluizione della portata dei reflui trattati. La Struttura pertanto esprime parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione d'acqua in favore del Consorzio a condizione che venga assicurata nel torrente una portata tale da garantire l'idonea diluizione dello scarico.

In data 27 ottobre 2023 si è svolta la visita d'istruttoria per raccogliere le osservazioni dei differenti soggetti aventi interessi connessi ai prelievi idrici di che trattasi. In particolare è stata effettuata un'apposita riunione presso il Comune di Chamois alla quale erano presenti:

- il signor Antonio Casarotto, Presidente del C.M.F. Chamois;
- il signor Antonio Durando, consigliere del C.M.F. Chamois;
- i signori Attilio Ducly e Leo Lettry, membri del C.M.F. Chamois;
- signor Dino Planaz, conduttore alpeggi e prati in comune di Chamois e La Magdeleine;
- il signor Dario Bagnod, Presidente della Consorteria Alpiere e conduttore alpeggio Novalles;
- signor Laurent Nolly, proprietario terreni in comune di Chamois e delegato dalla famiglia Nolly;
- il signor Davide Giglio Tos, rappresentante dell'Alpe Cleyvabella e dell'Alpe Charavelessa e proprietario di terreni ubicati in comune di Chamois;
- il signor Roberto Rigollet, proprietario di terreni ubicati in comune di Chamois;
- il signor Edi Dujany, Presidente del C.M.F. La Magdeleine;
- il signor Erik Perron, titolare dei terreni ubicati nel comprensorio del C.M.F. La Magdeleine;
- il signor Mario Pucci, Sindaco del Comune di Chamois;
- il signor Piero Orsa, consigliere comunale e membro del C.M.F. Chamois;
- il signor Vittorio Vicentini, Presidente del Comitato SalvaLod;
- il signor Andrea Gadin, titolare delle concessioni di derivazione ad uso idroelettrico attribuite con i decreti del Presidente della Regione n. 54 e n. 56 del 1° febbraio 2022;
- il signor Luca Delfino, tecnico della società Cervino S.p.A.;
- i signori: Roberto Maddalena, Cristina Cerise, Ermanno Riva Rivot e Patrizia Carradore, della Struttura gestione demanio idrico.

Della suddetta riunione è stato redatto apposito verbale al quale si rimanda per il puntuale esame delle osservazioni formulate in sede di riunione e di seguito riassunte per brevità in relazione alle questioni direttamente attinenti la presente istruttoria.

Osservazioni formulate in sede di vista d'istruttoria

Il sindaco del Comune di Chamois, in particolare, evidenzia la destinazione prioritaria della risorsa idrica a scopo potabile e, per quanto riguarda gli altri utilizzi, tenuto conto della progressiva minore disponibilità d'acqua nel corso degli anni, propone, quale misura di adattamento, la creazione di invasi che possono sopperire alla carenza idrica.

I rappresentanti del C.M.F. Chamois, dei proprietari degli alpeggi e del Comitato Salva Lod evidenziano una ridotta disponibilità idrica rispetto ad alcuni decenni orsono e nuove esigenze riguardanti l'estensione del periodo di monticazione del bestiame. Sebbene le infrastrutture irrigue consortile siano ammalorate e necessitino di una specifica e consistente manutenzione sono comunque tuttora funzionanti ed utilizzate; il C.M.F. Chamois, inoltre, ha predisposto una loro verifica puntuale anche fine di richiedere l'intervento dell'Amministrazione regionale per il ripristino della loro completa funzionalità. L'attuale stato di abbandono di alcuni terreni agricoli risulta in parte dovuto alla difficoltà di ricondurli agli effettivi proprietari e quindi di poterli utilizzare con regolare contratto d'affitto. Viene altresì evidenziata la funzione della rete consortile per l'irrigazione degli orti nonché del campo sportivo comunale al fine di salvaguardare la risorsa destinata all'utilizzo potabile. Viene precisato, infine, che l'uso idroelettrico della risorsa idrica deve essere effettuato solo qualora la risorsa idrica sia effettivamente disponibile e in subordine agli altri usi.

Il rappresentante della società Cervino s.p.a. specifica che la suddetta società risulta titolare di una domanda di riconoscimento del diritto di derivazione d'acqua ad uso innervamento artificiale presentata ai sensi della legge 36/1994

Il signor Gadin evidenzia la necessità di procedere alla verifica dell'effettivo stato di conservazione delle opere presenti sul territorio e della corretta individuazione delle superfici irrigate, a causa delle dichiarazioni non veritiere da egli rinvenute nella domanda del 4 novembre 2022 oggetto di istruttoria. Ritiene altresì che nell'ambito della presente istruttoria si debba verificare se il comprensorio irriguo indicato nelle domande del 1923 corrisponda a quello denunciato nel 2022 e se il medesimo sia utilizzato quale prato irriguo o semplice pascolo; ritiene inoltre che anche il periodo irriguo richiesto con la domanda del 2022 debba essere valutato e, comunque non possa essere esteso nell'ambito della presente istruttoria. Nuovi comprensori e corrispondenti nuovi periodi di utilizzo devono essere considerati alla stregua di nuove domande di concessione con il conseguente iter istruttorio previsto dalle vigenti leggi in materia.

Il Sig. Gadin precisa inoltre che il C.M.F. Chamois nel determinare il fabbisogno idrico non pare abbia distinto le aree di pascolo dai prati irrigui. Per le attività di pascolo egli propone di riconoscere una portata derivabile pari a 50 l/giorno per UBA in relazione agli UBA ospitabili nelle stalle presenti sul territorio di Chamois. A tal proposito fa presente che egli non si oppone all'estensione del periodo di prelievo idrico per consentire esclusivamente l'abbeveraggio del bestiame, tuttavia evidenzia che per tali esigenze sono sufficienti i quantitativi giornalieri sopra indicati.

Successivamente alla riunione della visita d'istruttoria sono pervenute all'Ufficio gestione demanio idrico la nota in data 26 novembre 2023 (acquisita al protocollo regionale con il n. 11603/DDS del 28 novembre 2023) del signor Andrea Gadin e la lettera in data 27 novembre 2023 (acquisita al protocollo regionale con il n. 11683/DDS del 30 novembre 2023) del C.M.F. La Magdeleine, contenenti rispettivamente le controdeduzioni alle osservazioni formulate in sede di vista d'istruttoria effettuata in data 27 ottobre 2023 e delle ulteriori osservazioni rispetto alla predetta visita.

Controdeduzioni del signor Gadin

Nelle controdeduzioni presentate a seguito della visita d'istruttoria, il signor Andrea Gadin osserva che non sono state verificate le portate massime convogliabili dalle attuali infrastrutture consortili. Egli ritiene che la determinazione di tali portate sia essenziale ai fini istruttori in quanto queste costituirebbero il limite massimo da indicare nei provvedimenti concessori per l'utilizzo irriguo della risorsa.

In relazioni a quanto osservato dai signori Davide e Giovanna Giglio Tos il signor Gadin evidenzia quanto segue.

A) *Canale Glavin*

Per il canale in argomento non sussistono concessioni attive che specificano i quantitativi irrigui da prelevare, bensì una domanda di riconoscimento del diritto di derivazione inoltrata dagli utenti del canale al Ministro dei lavori pubblici in data 24 dicembre 1923. L'opera di presa del canale, altresì, è inesistente da oltre dieci anni così come lunghi tratti di canale compreso tra l'alpe Glavin e l'alpe Charavelessa sono inservibili.

Qualora l'Ufficio gestione demanio idrico dovesse ritenere che la tubazione provvisoria posizionata stagionalmente all'interno del torrente Chamois sia da considerare alla stregua di una vera e propria opera di presa e che la tubazione interrata posta in opera sui terreni di proprietà del signor Bagnod sia da considerare quale canale irriguo attivo, chiede che vengano rilevati i diametri delle tubazioni e che per rifornire l'alpe Charavelessa vengano concessi dei quantitativi idrici non superiori alla massima portata convogliabile dalle suddette tubazioni.

Il signor Gadin evidenzia inoltre che il territorio di competenza dell'alpe Charavelessa è interamente utilizzato a pascolo; non trattandosi pertanto di prati irrigui coltivati ritiene che il quantitativo d'acqua da concedere per il rifornimento idrico dell'alpe Charavelessa vada calcolato in base al numero degli animali ivi monticati, da egli valutato nella misura di 50 l/UBA giornalieri. In ogni caso egli chiede che la portata da assentire al rû Glavin venga limitata a 8 l/s corrispondente alla massima quantità d'acqua convogliabile dal canale Glavin fino alla vasca di smistamento ubicata in località. Glavin.

B) *Canale Luvarin*

Il signor Gadin ribatte le affermazioni dei signori Giglio Tos riguardanti il costante utilizzo del canale Luvarin per l'irrigazione e l'abbeveraggio dei bovini, adducendo che le medesime non sono veritiere in quanto il sedime del canale è stato utilizzato per la posa dell'acquedotto comunale e da oltre 10 anni è inesistente e quindi inutilizzabile. Il signor Gadin, a seguito di verifiche da lui effettuate e sulla base della documentazione da egli reperita presso l'Ufficio tecnico comunale, afferma che sul sedime del Rû Luvarin non esiste alcuna tubazione irrigua interrata che arriva fino al lago di Lod.

Qualora l'Ufficio gestione demanio idrico non intendesse procedere con la dichiarazione di decadenza della domanda di riconoscimento del diritto di derivazione, il signor Gadin ribadisce la necessità di eseguire il sopralluogo congiunto previsto dall'articolo 8 del R.D. 1775/1933.

C) *Canale Novales*

Il signor Gadin, in merito alle osservazioni dei signori Giglio Tos riguardanti l'alimentazione del lago di Lod a mezzo del Canale Novales e l'utilizzo del Rû per l'alimentazione dell'impianto artificiale, rileva che tali aspetti esulano dall'istruttoria relativa al riconoscimento dei diritti di derivazione ad uso irriguo. A suo parere, inoltre, il ricircolo

delle acque del lago di Lod non sarebbe più necessario in quanto il problema dell'eutrofizzazione del lago di Lod risulta ormai superato.

Il signor Gadin, inoltre, evidenzia che l'utilizzo delle acque del Rû Novales per effettuare l'alimentazione e il ricircolo delle acque del lago costituisce un uso differente da quello irriguo, pertanto deve essere assoggettato a tutte le formalità istruttorie richieste per le nuove istanze di derivazione d'acqua ai sensi dell'articolo 49 del R.D. 1775/1933 e dunque non rientra nell'ambito del presente procedimento

Per quanto riguarda la derivazione ad uso innevamento artificiale evidenzia che per consentire tale prelievo risulta necessario attivare un procedimento distinto che esula dalla presente istruttoria.

D) Sorgente Gran Dent

In relazione all'affermazione dei signori Giglio Tos riguardanti l'alimentazione emergenziale del canale Glavin a mezzo della sorgente Gran Dent e della volontà di procedere all'esecuzione di un intervento di manutenzione straordinaria del manufatto che consente il collegamento della risorgiva con l'infrastruttura irrigua il signor Gadin evidenzia che non gli risulta l'esistenza di tali opere e per questo motivo ribadisce l'esigenza di effettuare congiuntamente il sopralluogo previsto dall'articolo 8 del R.D. 1775/1933.

In relazioni a quanto osservato dal signor Dario Bagnod il signor Gadin controdeduce quanto segue.

In merito a quanto dichiarato dal signor Bagnod relativamente all'utilizzo dei canali Glavin, Luvarin, Foresus, il signor Gadin ribadisce quanto già esposto nelle controdeduzioni alle osservazioni formulate dai signori Giglio Tos ritenendo che le domande di riconoscimento del diritto di derivazione inerenti a tali canali siano da dichiarare decadute per l'assenza da oltre 10 anni delle relative opere di presa e di ampi tratti del Rû Luvarin e del Rû Foresus. In subordine, per il solo canale Glavin, ritiene possa essere assentito il riconoscimento del diritto di derivare una portata commisurata a 50 l/UBA giornalieri.

Per quanto attiene le osservazioni della consorteria Alpière il signor Gadin ribadisce quanto già esposto nelle controdeduzioni alle osservazioni formulate dai signori Giglio Tos attinenti al canale Glavin, richiedendo all'Amministrazione regionale di dichiarare decaduta la domanda di riconoscimento del diritto di derivazione ed eventualmente, in subordine, di riconoscere esclusivamente il diritto a derivare una portata corrispondente a 50 l/UBA giornalieri.

In relazione alle osservazioni del signor Laurent Nolly riguardanti un possibile futuro riutilizzo degli edifici agricoli in disuso presenti sul territorio ai fini del ricovero dei bovini, il signor Gadin chiede di riconoscere il diritto a derivare 50 l/UBA giornalieri condizionando tale diritto all'esecuzione degli interventi di ristrutturazione delle stalle.

Per quanto attiene le osservazioni del C.M.F. La Magdeleine e dei signori Camillo Dujany, Marina Dujany, Graziana Pession e Rossana Pession il signor Gadin evidenzia che il Consorzio è attualmente titolare di una domanda di riconoscimento del diritto di derivazione e non di un diritto di prelievo effettivo; il fatto che nella domanda venga dichiarato che la geometria del canale permette di derivare la portata di 104 l/s non costituisce titolo a prelevare tale quantitativo d'acqua.

In relazione all'alimentazione del canale di Vuillen con prelievo dal torrente Sauverou a seguito dell'avvenuto accorpamento del Canale di Copitou dismesso anni fa, evidenzia che l'opera di presa del Rû Vuillen è stata dismessa da oltre 10 anni e spostata circa 300 metri a

monte senza che il C.M.F. La Magdeleine abbia presentato apposita domanda di concessione ai sensi dell'articolo 49 del R.D. 1775/1933. Secondo il signor Gadin ne consegue che da un lato la domanda di riconoscimento del diritto di derivazione risulta decaduta ai sensi del comma 7 dell'articolo 55 del R.D. 1775/1933 poiché è stata murata l'opera di presa e, dall'altro l'attuale opera di presa risulta abusiva perché priva di concessione.

Per le medesime motivazioni la domanda di riconoscimento del diritto di derivazione riguardante il Rû Copitou risulta decaduta per il mancato utilizzo da oltre 10 anni mentre la nuova opera di presa a servizio del Rû Vuillen risulterebbe abusiva perché priva di concessione.

L'affermazione secondo cui le superfici agricole attualmente utilizzate risultano invariate rispetto a quelle in uso al momento della presentazione della domanda di riconoscimento del diritto di derivazione non tiene conto del fatto che il suddetto areale risulta oggi parzialmente occupato da boschi di invasione e da nuove strade. In ogni caso il signor Gadin sottolinea che la richiesta della portata necessaria all'irrigazione di nuove aree irrigue, non incluse in quelle afferenti alla domanda di riconoscimento del dicembre 1923, deve essere supportata dalla presentazione da parte del C.M.F. La Magdeleine di una nuova domanda di concessione.

Il signor Gadin, in subordine, qualora codesto l'Ufficio gestione demanio idrico non ritenesse decaduta la domanda di riconoscimento e considerato che il canale è stato sostituito da una tubazione in pressione, chiede di riconoscere una portata di prelievo commisurata ai fabbisogni riguardanti l'irrigazione per aspersione, non superiori a 1 l/s per ettaro di superficie coltivata, da esercitare nel periodo dal 1° maggio al 30 settembre.

In relazione a quanto osservato dal C.M.F. Chamois il signor Gadin evidenzia quanto segue.

a) Considerazioni generali

In primo luogo il signor Gadin contesta le affermazioni del Presidente del C.M.F. Chamois relative alla validità dei diritti di derivazione ad uso irriguo indipendentemente dall'effettivo utilizzo delle derivazioni nonché quelle riguardanti i cambiamenti climatici in atto che hanno determinato l'esigenza di estendere l'utilizzo dei canali, al fine di irrigare il comprensorio posto al di sotto della quota di 2000 m s.l.m., dal 1° maggio al 31 ottobre. Evidenzia inoltre il fatto che al momento il C.M.F. Chamois non è titolare di alcuna concessione di derivazione bensì di una serie di domande di riconoscimento del diritto di prelievo dell'acqua ad uso irriguo, oggetto della presente istruttoria.

Il signor Gadin ritiene altresì necessario, affinché i diritti di prelievo connessi alle predette domande siano tuttora pienamente validi e rivendicabili, che le derivazioni siano state costantemente utilizzate e non abbandonate per oltre dieci anni come alcune di quelle in questione. Inoltre rimarca che anche le utenze che da oltre 10 anni hanno variato sostanzialmente le opere di raccolta, regolazione, presa e restituzione, la loro ubicazione e l'uso dell'acqua, senza aver preliminarmente provveduto a tutte le formalità e condizioni richieste per le nuove concessioni ai sensi dell'articolo 49 del R.D. 1775/1933 non debbano considerarsi più valide ed efficaci.

Ritiene, inoltre, che l'allungamento del periodo di derivazione rispetto a quanto indicato nelle originarie domande di riconoscimento costituisca una variazione sostanziale alle domande stesse e, quindi, debba essere soggetto ad apposita istruttoria alla stregua di una nuova istanza di concessione.

Evidenzia, infine, che la crescita della vegetazione è regolata dalle ore di luce e di sole disponibili in ogni stagione; l'aumento della temperatura media determinato dai cambiamenti climatici in atto, che verosimilmente determinerà estati più calde e siccitose è pressoché ininfluenza sulla crescita autunnale dell'erba dei pascoli e non si giustifica quindi la richiesta di allungare il periodo d'irrigazione.

b) *Rû Vuillen*

Il signor Gadin rileva che il ruscello in questione è gestito dal C.M.F. La Magdeleine e pertanto rimanda alle controdeduzioni espresse a riguardo delle osservazioni formulate da quest'ultimo Consorzio.

c) *Presa in destra orografica posta sul torrente Saverou*

Il signor Gadin evidenzia che il presidente del C.M.F. Chamois richiede la conferma dei diritti di prelievo irriguo nel periodo 1° maggio - 31 ottobre; tuttavia la domanda di riconoscimento del diritto di derivazione in istruttoria riporta come periodo di utilizzo l'intervallo temporale 12 giugno - 30 settembre. Egli ritiene che l'estensione del periodo di esercizio della derivazione richiesta dal C.M.F. Chamois non sia realistica, considerato infatti che la stagione della monticazione inizia il 24 giugno e termina il 29 settembre.

Il signor Gadin rileva, inoltre, che agli atti della presente istruttoria risulta una sola domanda di riconoscimento avente codice AD 2723 e non le due domande AD 2723a e AD 2723b (N.d.R. In effetti non esistono due distinte domande rubricate con i codici AD 2723a e AD 2723b; tuttavia nella documentazione allegata a tutte le domande presentate al Ministero dei Lavori Pubblici nell'anno 1923, richiamate nelle premesse della presente relazione e rubricate dal codice AD2708 al codice AD2723, è presente la medesima relazione tecnica. In questa relazione vengono identificati differenti canali con prelievo idrico operato sul torrente Nuarsaz, attualmente denominato Saverou. Per questioni pratiche l'Ufficio gestione demanio idrico ha provveduto a rubricare i suddetti canali con il codice AD2723 più una lettera progressiva. Da qui la denominazione AD 2723a per il canale Saverou e AD2723b per il canale Copeteau).

d) *Rû Suisse*

Il signor Gadin richiama integralmente le osservazioni formulate il 26 ottobre 2023 in sede di vista d'istruttoria riguardanti le motivazioni che fanno ritenere decaduta la domanda di riconoscimento formulata nel 1923 in quanto da oltre 10 anni l'opera di presa risulta murata ed il canale viene ora alimentato da una nuova presa ubicata circa 300 metri a monte senza che il C.M.F. Chamois abbia preventivamente presentato la necessaria domanda di concessione in variante prevista all'articolo 49 del R.D. 1775/1933.

Inoltre, con riferimento alla richiesta formulata dal Consorzio riguardante il riconoscimento di un diritto al prelievo di una portata di 76,42 l/s a fronte del quantitativo massimo di 48,5 l/s richiesto con la domanda del 1923, il signor Gadin evidenzia che il ruscello è stato rifatto nel corso dell'anno 2011 ed ora l'acqua è disponibile in pressione quindi, a fronte di una superficie irrigua dichiarata essere pari a 38,81 ha, la portata massima assentibile risulterebbe limitata a 38,81 l/s secondo le disposizioni del vigente piano regionale di tutela delle acque.

e) *Sorgente Cailla*

Il signor Gadin ritiene che la domanda di riconoscimento del diritto di derivazione dalla sorgente Cailla sia improcedibile perché priva della documentazione richiesta dalla legge 36/1994; in subordine evidenzia che il periodo di derivazione esteso dal 1° maggio al 31

ottobre, indicato nelle osservazioni del C.M.F., non pare giustificato rispetto alla mancanza della effettiva esigenza irrigua che caratterizza il mese di ottobre.

f) Canale Novales

Il signor Gadin evidenzia che il Rû Novales risulta essere interrotto presso la località Lavoré, da lì l'acqua viene deviata in un impluvio naturale verso la località Chésau del comune di Antey-Saint-André, per cui ritiene non veritiera la dichiarazione secondo la quale vi sarebbero diversi stacchi a servizio delle frazioni di Lieusel, Capoluogo, Ville e pertanto risulterebbe necessaria una verifica da effettuare con il sopralluogo previsto all'articolo 8 del R.D. 1775/1933.

Evidenzia che la portata di 181 l/s, necessaria per irrigare la superficie dichiarata dal Consorzio di 90,84 ettari, nonché quella di ulteriori 24 l/s per garantire il ricircolo del lago di Lod nel periodo dal 1° aprile al 31 ottobre sono incompatibili con le concessioni idroelettriche assentite in suo favore. Fa presente, altresì, che il ricircolo delle acque del lago di Lod non necessita di un'ulteriore quantità d'acqua da derivare rispetto a quelle prelevate a scopo irriguo in quanto le quantità immesse nello specchio lacustre devono corrispondere a quelle che ne fuoriescono; egli ritiene infine che tale ricircolo non sia più necessario in quanto il supposto problema dell'eutrofizzazione del lago di Lod risulta superato. In ogni caso l'eventuale ricircolo delle acque del lago, costituendo un uso differente da quello irriguo, è soggetto a tutte le formalità e condizioni richieste per le nuove concessioni ai sensi dell'articolo 49 del R.D. 1775/1933 e pertanto non può rientrare nell'ambito del procedimento in questione.

Il signor Gadin, inoltre, richiama quanto da egli già osservato in relazione alla attuale capacità massima di deflusso del canale (pari a quella della tubazione che è stata inserita all'interno del suo sedime nel corso dell'anno 2007) che si attesta a meno di 45 l/s.

g) Rû Foresus

Il signor Gadin richiama integralmente le osservazioni trasmesse con la propria nota del 26 ottobre 2023 e ribadisce che l'affermazione in base alla quale il canale Foresus sarebbe ancora attivo non è veritiera poiché quest'ultimo risulta abbandonato ed è inservibile da oltre 10 anni. Qualora l'Ufficio gestione demanio idrico non intendesse dichiarare decaduta la domanda di riconoscimento del diritto di derivazione, il signor Gadin ribadisce la necessità di eseguire il sopralluogo congiunto previsto dall'articolo 8 del R.D. 1775/1933 al fine di accertare il suo perdurante mancato utilizzo.

h) Rû Luvarin

Il signor Gadin rileva innanzitutto che lo stesso C.M.F. riconosce che il flusso dell'acqua nel canale irriguo è stato interrotto da una frana caduta nel 1997 e quindi da oltre 10 anni non può essere utilizzato. In secondo luogo ribadisce che, oltre 10 anni orsono, il sedime del ruscello è stato utilizzato per la posa dell'acquedotto comunale e per la costruzione della sovrastante pista. Pertanto non risulta veritiera l'affermazione in base alla quale l'utilizzo del canale è continuato fino ad oggi poiché il ruscello risulta inesistente. Inoltre, a seguito di verifiche effettuate e sulla base della documentazione da egli reperita presso l'ufficio tecnico comunale, non esiste alcuna tubazione irrigua, né interrata né volante, allacciata al troppopieno della vasca dell'acquedotto comunale e che possa consentire l'irrigazione della zona sottostante.

A suo parere quindi la domanda di riconoscimento del diritto di derivazione riguardante questo ruscello risulterebbe decaduta ai sensi dell'articolo 55 del R.D. 1775/1933. Inoltre, nel caso in cui l'Amministrazione regionale non intendesse dichiarare decaduta la

domanda di riconoscimento, ribadisce la richiesta di eseguire il sopralluogo congiunto previsto dall'articolo 8 del R.D. 1775/1933 per accertare la reale consistenza delle opere.

Stigmatizza infine la richiesta del C.M.F. di usufruire di una portata ben superiore a quella massima derivabile indicata nella domanda di riconoscimento del 1923 ed un periodo di esercizio del prelievo irriguo di oltre 2 mesi più ampio rispetto a quanto originariamente richiesto.

i) Canale Glavin

Il signor Gadin controdeduce alle osservazioni del C.M.F. Chamois richiamando integralmente sia le osservazioni contenute nella propria lettera del 26 ottobre 2023 sia le controdeduzioni alle osservazioni dei sig.ri Giglio Tos, Bagnod, Nolly e della consorteria Alpière sopra riportate.

In relazione alla richiesta del Consorzio di aumentare la portata derivabile ad uso irriguo (portandola a 168 l/s) è irrealistica, considerata l'estensione del bacino imbrifero afferente alla sezione posta in corrispondenza dell'opera di presa del ruscello, e certamente non può essere veicolata dalle opere esistenti.

l) Sorgente Gran Dent

A proposito del prelievo dalla sorgente Gran Dent, il signor Gadin richiama integralmente sia le osservazioni contenute nella propria lettera del 26 ottobre 2023 sia le controdeduzioni alle osservazioni dei sig.ri Giglio Tos sopra riportate.

In relazione alle osservazioni ed alle richieste formulate dal comitato SALVALOD il signor Gadin rileva che le medesime non riguardano il riconoscimento dei diritti di prelievo a scopo irriguo e pertanto non dovrebbero essere analizzate nell'ambito della presente istruttoria.

Inoltre specifica che l'affermazione secondo la quale il lago di Lod sarebbe stato privato dei suoi immissari naturali non è provata ed appare non veritiera in quanto il lago si trova in una conca naturale e non ha mai posseduto alcun immissario né emissario naturali; bensì viene alimentato dalle acque di ruscellamento superficiale e di infiltrazione dal sottosuolo.

Quanto ai supposti danni di eutrofizzazione il signor Gadin ritiene che gli stessi siano stati ormai risolti ovvero molto probabilmente non siano mai esistiti, pertanto non risulterebbe necessaria né essenziale alcuna alimentazione del lago di Lod per garantire il ricircolo delle acque e la tutela ambientale dello specchio lacustre.

In relazione alla tutela paesaggistica del lago il signor Gadin non comprende in quale maniera questa possa essere garantita dal ricircolo delle acque del lago. L'acqua del lago infatti non è sporca né maleodorante, parimenti la colorazione del lago non dipende dal ricircolo e neppure il livello di riempimento del lago può essere modificato da detto ricircolo in quanto la quantità d'acqua immessa nel bacino deve corrispondere alla quantità svasata.

Il signor Gadin inoltre non comprende in cosa consista la tutela agro-pastorale del lago invocata dal comitato SALVALOD né in quale maniera il ricircolo dell'acqua nel bacino lacustre sarebbe in grado di garantirla. Evidenzia inoltre che le affermazioni del comitato SALVALOD, riguardanti la necessità di effettuare il ricircolo delle acque per la tutela ambientale, paesaggistica ed agro-pastorale del lago, sono smentite, almeno per quanto concerne il periodo invernale, dalle dichiarazioni rese dallo stesso presidente del Comitato, ing. Vicentini, nell'ambito di un procedimento penale (a tal proposito il signor Gadin cita il verbale di sommarie informazioni - art. 351 c.p.p. del 21 agosto 2022) allorquando afferma

che nel periodo invernale la copertura nevosa del lago non consente di apprezzare con precisione il suo livello.

Il signor Gadin evidenzia infine che le osservazioni del Comitato SALVALOD non paiono accoglibili neppure dal punto di vista amministrativo in quanto non è mai stata presentata una domanda di derivazione d'acqua dal torrente Chamois al fine di alimentare il lago di Lod a mezzo del Rû Novalès con quantitativi d'acqua aggiuntivi rispetto a quelli irrigui oggetto del presente procedimento istruttorio, inoltre non risulta essere stata rilasciata alcuna concessione di derivazione d'acqua dal lago di Lod ad uso innevamento artificiale a favore della società Cervino s.p.a.

La domanda di riconoscimento del diritto di derivazione per l'uso innevamento artificiale attualmente in capo alla suddetta società non è stata ancora istruita e non risulta rilasciata alcuna autorizzazione provvisoria per derivare dal torrente Chamois, a mezzo del Rû Novalès, una quantità d'acqua aggiuntiva rispetto a quella che la società Cervino s.p.a., in virtù di provvedimenti temporanei, può attualmente utilizzare per l'innevamento artificiale.

La documentazione relativa alle richieste della Cervino s.p.a. e le autorizzazioni provvisorie di prelievo, come già richiesto in sede di istruttoria dal sig. Andrea Gadin, è stata inviata alla sua E-mail in data 9/11/2023.

In relazione a quanto sopra evidenziato il signor Gadin ritiene palese che non sussista un diritto per prelevare dal torrente Chamois una portata di 24 l/s per 12 mesi all'anno al fine di immetterli nel Lago Lod a scopo di ricircolo delle acque.

Ulteriori osservazioni del C.M.F. La Magdeleine

Il Consorzio nelle sue osservazioni ribadisce il proprio titolo per derivare dal torrente Chamois 104 l/s in forza di un antico diritto di derivazione, che l'opera di presa negli anni è stata spostata più a monte ed è tutt'ora attiva e funzionante.

Il C.M.F. ribadisce altresì che il canale Vuillen ha diritto a derivare l'acqua dal torrente Saverou a seguito dell'accorpamento con il canale Copitou dismesso anni fa e che risultava citato nella relazione allegata all'istanza presentata dagli utenti del canale presentata nel dicembre 1923; l'opera di presa posta sul torrente Saverou risulta tutt'ora attiva e funzionante. Il canale Vuillen infatti irriga la zona di Vuillen, facente parte del comprensorio del C.M.F. La Magdeleine, avente una superficie di 35,89 ettari.

Il Consorzio evidenzia, inoltre, che le tubazioni del canale Vuillen non funzionano in pressione e pertanto l'irrigazione attuata a mezzo del predetto canale avviene per scorrimento e solo in minima parte tramite girandole amovibili alimentate da una piccola vasca di accumulo, peraltro tali opere non appartengono al Consorzio bensì ad un singolo consortista.

Il C.M.F. ribadisce che, nel territorio del Comune di La Magdeleine, sono presenti sul torrente Saverou due ulteriori prese irrigue, ubicate in località Ruvet e in località Brusanche, tutt'ora attive e funzionanti e che alimentano il canale irriguo Pilaz, che a sua volta rifornisce la vasca irrigua e antincendio di Pilaz per irrigare l'intero comprensorio di La Magdeleine, esclusa l'area di Vuillen e di Pie. A monte delle prese del canale irriguo Pilaz sono altresì presenti degli alpeggi del comune di La Magdeleine (Charey Damon e Chamlong) che attingono anch'esse dal torrente Saverou.

Il Consorzio, pertanto, richiede il mantenimento dei propri diritti di derivazione con le portate originariamente indicate nei titoli che consentono il prelievo idrico.

Valutazioni dell'Ufficio gestione demanio idrico

L'Ufficio gestione demanio idrico, esaminate tutte le osservazioni formulate sia in sede di visita d'istruttoria sia nelle comunicazioni trasmesse a mezzo e-mail che inviate con apposita lettera, evidenzia quanto segue.

Considerazioni generali

Le richieste formulate dal signor Gadin che vertono sul fatto di considerare decaduti i diritti di prelievo per il mancato utilizzo delle derivazioni non possono essere accolte in quanto, sebbene alcuni dei prelievi necessari per alimentare i canali irrigui avvengano saltuariamente e/o con opere provvisorie in ragione al cattivo stato di conservazione delle infrastrutture, queste ultime vengono comunque utilizzate (almeno per l'esiguo servizio che riescono tutt'ora a svolgere), come rilevato in sede dei sopralluoghi esperiti dal personale dell'Ufficio gestione demanio idrico.

Per dichiarare la decadenza di un diritto a derivare e utilizzare l'acqua è necessario un provvedimento espresso adottato dall'Amministrazione concedente ai sensi dell'articolo 5 del R.D. 1775/1933, condizione che per i canali in questione non si è mai verificata. Al contrario l'Amministrazione regionale si è sempre premurata di garantire la validità dei diritti di prelievo d'acqua afferenti alle richieste di riconoscimento presentate nel periodo 1920-1940 (e fra queste anche quelle attualmente in capo al C.M.F. Chamois) differendone il termine di scadenza (già oggetto di proroga operata dallo Stato per effetto della legge 42/1952) con differenti leggi regionali (n.ri 5/1956; 4/1962; 67/1976; 35/1992 e 4/2007) nonché sulla base di autorizzazioni provvisorie disposte con appositi provvedimenti dirigenziali (n. 4041 in data 12 settembre 2016, n. 1297 in data 12 marzo 2019 e n. 7530 in data 7 dicembre 2019).

La ragione di tali proroghe verte sull'interesse pubblico generale che riveste la corretta gestione dei fondi agricoli, soprattutto nelle zone di media montagna, al fine di: garantire il costante presidio e la manutenzione del territorio, la prevenzione dei dissesti di carattere idrogeologico, il mantenimento del tessuto economico-sociale nelle zone rurali montane evitare lo spopolamento del territorio montano ed infine preservare gli ecosistemi e tutelare gli aspetti del paesaggio tradizionale valdostano.

Per effetto delle disposizioni normative ed amministrative sopra citate, la scadenza di tali diritti di derivazione è stata protratta sino al 31 gennaio 2025, in modo tale da consentire il prelievo dell'acqua ad uso irriguo esclusivamente nei limiti e per i periodi di esercizio delle utenze desumibili dalle informazioni contenute nelle domande di riconoscimento del diritto di derivazione depositate agli atti dell'Ufficio gestione demanio idrico.

Inoltre, ancorché l'esercizio di tali prelievi irrigui sia stato effettuato a mezzo di opere provvisorie poco efficienti dal punto di vista idraulico, risulta palese la volontà del nuovo direttivo C.M.F. Chamois, di recente insediamento, di ripristinare una certa funzionalità delle infrastrutture irrigue da questi utilizzate interessando le competenti Strutture dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali ai fini della definizione degli interventi all'uopo necessari.

Si evidenzia a tal proposito che l'interessamento dell'Amministrazione regionale per la realizzazione di tali interventi manutentivi risiede nel fatto che con il decreto legislativo 21 dicembre 2016, n. 259 (Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia di demanio idrico), tutti i beni del demanio idrico situati nel territorio regionale, con esclusione dei beni dell'alveo e delle pertinenze della Dora Baltea dalla confluenza della Dora di Ferret con la Dora di Vény fino al confine con la Regione Piemonte fanno parte del demanio idrico della Regione.

Con il verbale protocollo n. 12765/DDS del 19 luglio 2017, inoltre, l'Agenzia del Demanio ha formalmente consegnato all'Amministrazione regionale tutti i beni del demanio

idrico situati nel territorio della Regione Valle d'Aosta, ad eccezione di quelli afferenti alla Dora Baltea. Tra i beni oggetto della suddetta consegna fanno parte anche i sedimenti storici dei canali irrigui presenti sul territorio regionale.

Per quanto riguarda le osservazioni del signor Gadin in merito alle dimensioni fisiche e alle attuali configurazioni degli impianti irrigui che non consentirebbero, al giorno d'oggi, il prelievo dei quantitativi d'acqua indicati nelle antiche domande di riconoscimento del diritto di derivazione ovvero riportate nella documentazione trasmessa dalla Fédération des Coopératives Valdôtaines, propedeutica al rilascio della concessione definitiva disciplinante i suddetti prelievi idrici in favore del C.M.F. Chamois valgono analoghe considerazioni a quelle effettuate per la decadenza dei diritti irrigui.

Sebbene l'attuale configurazione impiantistica non consenta il prelievo dei suddetti quantitativi idrici, il nuovo direttivo del Consorzio ha palesato l'intenzione di voler provvedere alla manutenzione delle proprie infrastrutture irrigue, al fine di migliorarne la funzionalità e sopperire alla carenza nell'esecuzione di interventi manutentivi ascrivibile alle precedenti gestioni. Non è pertanto escluso che in un futuro prossimo i canali possano essere riadattati per consentire dei prelievi superiori a quelli attualmente eserciti.

In relazione a quanto sopra evidenziato non rileva la richiesta del signor Gadin di esperire apposito sopralluogo in contraddittorio, al fine di verificare l'effettivo stato di consistenza delle opere e la loro funzionalità idraulica, in quanto si ritiene che il diritto al prelievo, sebbene al giorno d'oggi sicuramente esercito con dei quantitativi decisamente inferiori a quelli indicati nelle domande presentate nell'anno 1923 ed effettuato anche con mezzi provvisori, non sia affatto decaduto e l'effettivo stato di consistenza delle opere non incide sul mantenimento del diritto a derivare ed utilizzare l'acqua.

L'esperimento di sopralluoghi congiunti ed in contraddittorio, inoltre, ha dato pessimi risultati in quanto, allorché tale attività è stata effettuata con le modalità sopra accennate, si è rivelata un'occasione di costante litigio tra gli utilizzatori irrigui e il signor Gadin in relazione agli interessi contrapposti delle due parti. L'Ufficio gestione demanio idrico ha ritenuto opportuno, quindi, effettuare le proprie verifiche sul campo autonomamente rendendo conto delle rilevazioni effettuate nella precedente sezione della presente relazione, denominata "Descrizione delle opere di derivazione del consorzio".

Per quanto riguarda alcune osservazioni formulate dal C.M.F. La Magdeleine e dalla società Cervino s.p.a. attinenti a prelievi idrici che non riguardano punti di prelievo e canali irrigui utilizzati dal C.M.F. Chamois, invece, si ritengono accoglibili le controdeduzioni del signor Gadin. Pertanto le osservazioni concernenti derivazioni che non attengono alle domande di riconoscimento del diritto di derivazione oggetto della presente istruttoria non verranno considerate in quanto ritenute non pertinenti.

In relazione alle osservazioni formulate dal comitato Salvalod si ritiene che sia assolutamente da garantire la tutela paesaggistica dello specchio lacustre, in considerazione anche ai cogenti vincoli di tale natura gravanti sul lago. A tal proposito, con il supporto della competente Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico, in data 15 giugno 2023 è stata individuata la quota del pelo libero dell'acqua (posta pari a 2015,67 m s.l.m.) che garantisce un'adeguata tutela paesaggistica dello specchio lacustre (vincolato ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e del Piano Territoriale Paesistico della Regione Valle d'Aosta, approvato con la legge regionale 10 aprile 1998, n. 13); tale quota, inoltre, è stata materializzata con apposito segno grafico verniciato sul manufatto in calcestruzzo posto a bordo lago.

L'Amministrazione regionale, sta quindi valutando la necessità di imporre al Comune di Chamois e/o al C.M.F. Chamois di garantire l'alimentazione del lago di Lod mediante immissione d'acqua dal Rû Novalés al fine di tutelare la valenza paesaggistica del lago con

idonea quota idrometrica della tavola d'acqua. In tal caso non rilevano le osservazioni del signor Gadin riguardanti l'omessa richiesta di concessione per effettuare il prelievo idrico necessario alla costante alimentazione del lago in quanto tale attività verrebbe direttamente imposta (e non concessa) dalla Regione per la tutela di esigenze di natura prettamente paesaggistica.

Viceversa sono accoglibili le osservazioni del signor Gadin riguardanti il fatto che non sia assolutamente necessario autorizzare il prelievo di quantitativi d'acqua aggiuntivi rispetto a quelli da assentire al C.M.F. Chamois a scopo irriguo, al fine di alimentare il lago di Lod per garantirne la tutela paesaggistica. Nel lago, infatti, possono essere immessi dei quantitativi d'acqua veicolati dal Rû Novales e nel periodo irriguo la medesima quantità entrante nel lago può essere restituita nelle infrastrutture irrigue a mezzo della esistente pompa di sollevamento installata nell'ambito dei lavori di recupero ambientale e paesaggistico del lago di Lod realizzati dal Comune di Chamois nel corso dell'anno 2006 e seguenti.

Considerato che gran parte delle utenze irrigue del C.M.F. Chamois sono poste a valle del lago, la quantità d'acqua prelevata a scopo irriguo può essere vantaggiosamente utilizzata per garantire la tutela paesaggistica del lago per poi essere impiegata, una volta esitata dal bacino lacustre, per l'adacquamento delle colture.

Per quanto attiene i periodi di esercizio delle derivazioni l'Ufficio gestione demanio idrico concorda con quanto osservato dal signor Gadin in merito al mantenimento degli intervalli temporali indicati nelle domande di riconoscimento del diritto di derivazione presentate al Ministro dei Lavori Pubblici nel dicembre del 1923. La richiesta di utilizzare le derivazioni per un diverso intervallo temporale, infatti, implicherebbe la necessità della formulazione di una specifica e formale istanza in tal senso da assoggettare alle formalità istruttorie previste dal R.D. 1775/1933 ivi compresa la valutazione della sua compatibilità con altri diritti di prelievo nel frattempo assentiti sull'asta del torrente Chamois.

Le medesime considerazioni andrebbero svolte anche per lo spostamento del punto di prelievo del Rû de Suisse che nel corso degli anni è stato accorpato con il Rû Vuillen. Tuttavia tale intervento è stato effettuato sulla base di appositi assensi da parte dei competenti uffici dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali e dell'Assessorato opere pubbliche territorio e ambiente, finalizzati a garantire la funzionalità dell'infrastruttura nella sua funzione di approvvigionamento irriguo.

Le osservazioni formulate dal signor Gadin a tutela delle proprie iniziative in ambito idroelettrico appaiono legittime; tuttavia sino al momento in cui l'impianto alimentato dalla derivazione assentita con il decreto di concessione n. 54/2022 (centrale denominata "Mulino della Pila") non entrerà in funzione, il prelievo operato a mezzo della presa del Rû Vuillen anche per garantire il Rû de Suisse non risulta lesivo nei confronti dei diritti del signor Gadin.

Va rilevato, altresì, che l'efficacia della soprarichiamata concessione di derivazione d'acqua è stata sospesa con il provvedimento dirigenziale 3172/2023, su istanza del signor Gadin, in attesa della nuova valutazione dell'impatto ambientale del progetto dell'impianto idroelettrico adeguato sulla base modifiche impiantistiche prospettate dal signor Gadin stesso al fine di risolvere la situazione di contenzioso portata all'esame del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (contenzioso poi definito con la sentenza 128/2023 con la quale il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ha dichiarato il ricorso improcedibile per sopravvenuta carenza di interesse proprio per le modifiche impiantistiche indicate dal signor Gadin).

Non appare, quindi, di rapida attivazione la derivazione che può consentire l'alimentazione della centrale denominata "Mulino della Pila"; fino ad allora l'esercizio del prelievo idrico del Rû de Suisse a mezzo della medesima opera di presa del Rû Vuillen può continuare ad essere effettuato senza provocare nocumento al signor Gadin.

Considerazioni in merito ai quantitativi di prelievo destinati all'irrigazione

Nell'ambito delle istruttorie delle domande di riconoscimento del diritto di derivazione formulate nell'anno 1923, per addivenire al rilascio di una formale concessione, l'Ufficio gestione demanio idrico di prassi verifica l'estensione delle superfici irrigue servite dai canali irrigui al fine di determinare i quantitativi da attribuire in concessione per alimentare i suddetti canali.

Tali valutazioni sono condotte anche mediante fotointerpretazione, con l'ausilio delle ortofoto disponibili sia sul geoportale regionale denominato Sistema delle Conoscenze Territoriali (SCT) sia sul servizio internet GOOGLE Satellite, con sovrapposizione degli strati informativi reperibili nel sistema SCT.

Partendo dalle informazioni riguardanti il perimetro di competenza di ciascun canale e le superfici irrigue da questi servite, vengono successivamente stralciate le macroaree che a tutta evidenza risultano delle superfici non coltivate o che non possono essere soggette ad irrigazione.

Le disposizioni in materia di utilizzo razionale delle risorse idriche contenute nel vigente Piano regionale di tutela delle acque (PTA), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1788/XII in data 8 febbraio 2006, prevedono che il prelievo idrico associabile a modalità di irrigazione a scorrimento sia fissato in 2 l/s per ettaro di superficie irrigua e in 1 l/s per ettaro nel caso di adacquamento per aspersione.

Tuttavia si evidenzia che il comprensorio del C.M.F. Chamois è composto per una consistente parte del suo territorio da pascoli posti a servizio di alpeggi ubicati a quota prossima e/o superiore a 2000 m s.l.m. (Alpe Glavin, Alpe Foresus, Alpe Charavellessaz, Alpe Cleyvabella). I tre canali posti alle quote maggiori, Rû Glavin, Rû Luvarin e Rû Foresus, nonché la derivazione dal torrente Saverou al servizio dell'Alpe Saverou assolvono principalmente alle funzioni di abbeveraggio del bestiame, di pulizia delle stalle e della fertirrigazione dei terreni circostanti gli alpeggi. L'irrigazione per aspersione, inoltre, attualmente viene utilizzata soltanto in alcuni alpeggi e le modalità di utilizzo dell'acqua sono in gran parte del tutto similari a quelle in atto al momento della presentazione delle domande di riconoscimento del diritto di derivazione al Ministro dei Lavori Pubblici (dicembre 1923).

Se da una parte si ritiene importante assicurare il rifornimento idrico per gli alpeggi e per le colture al fine di garantire il presidio e la manutenzione del territorio nonché il mantenimento del tessuto economico-sociale nelle zone rurali montane, risulta altresì necessario promuovere politiche di gestione oculata della risorsa idrica privilegiando sistemi che ne consentano l'utilizzo contenendo i quantitativi di prelievo.

Le superfici che caratterizzano il comprensorio agricolo del C.M.F. Chamois, inoltre, sono principalmente destinate al pascolo e secondariamente utilizzate quale prato irriguo venendo adacquate allorquando vi sia la disponibilità idrica e la necessità di produzione foraggiera.

Alcuni dei comprensori agricoli, infine, sono caratterizzati da terreni con acclività molto differenziata. In particolare sono presenti ampie porzioni di territorio contraddistinte da una pendenza superiore al 30% che rendono impraticabile l'irrigazione per scorrimento, le modalità di irrigazione per aspersione attualmente utilizzate, inoltre, sono provvisori e non coprono la totalità della superficie agricola.

Il fabbisogno irriguo, pertanto, non può essere commisurato in base alla totalità delle superfici indicate nel prospetto della Fédération des Coopératives Valdôtaines ed alle modalità di adacquamento ivi riportate.

E' altresì vero, però, che gli alpeggi hanno necessità di disporre di picchi momentanei di prelievo idrico per soddisfare delle esigenze contingenti di durata temporale limitata. In particolare tali picchi di prelievo si verificano allorché vengono effettuate le operazioni di pulizia delle stalle dei tramuti, mentre i bovini sono al pascolo, e per attuare la fertirrigazione con aspersione sui terreni delle deiezioni stoccate nei letamai.

Quindi tenuto conto di tutti i seguenti fattori:

- a) nei differenti alpeggi che ricadono nel comprensorio del C.M.F. Chamois (Alpe Glavin, Alpe Foresus, Alpe Charavellessaz, Alpe Cleyvabella) vengono monticate nel periodo estivo diverse centinaia di bovini che necessitano dell'acqua per l'abbeveraggio e per le attività rurali connesse alla conduzione dei tramuti;
- b) le massime esigenze di prelievo sono concentrate in alcune fasce orarie della giornata (pulizia stalle) o della stagione di monticazione (operazioni di fertirrigazione);
- c) è prassi comune effettuare l'irrigazione dei terreni afferenti ai comprensori del singolo alpeggio ancorché con sistemi amovibili e limitatamente alle porzioni più accessibili dei pascoli;
- d) le attuali politiche regionali, nazionali ed eurocomunitarie riguardanti le risorse idriche privilegiano fortemente gestioni che ne consentano il risparmio e la riduzione dei consumi;

si ritiene equo individuare, quale dotazione idrica necessaria a soddisfare le esigenze dei tre canali, dei quantitativi commisurati al 50% dei valori riportati nelle originarie domande di riconoscimento del diritto di derivazione, secondo il seguente prospetto:

1. comprensorio irrigato a mezzo del Rû Glavin:

portata massima di prelievo complessivo dall'impluvio proveniente dalle pendici della Becca di Nanaz e dalla sorgente Grand Dent pari a 0,34 moduli (corrispondenti a 34 l/s);

2. comprensorio irrigato a mezzo del Rû Luvarin:

portata massima di prelievo dalle risorgive di Foressus pari a 0,17 moduli (corrispondenti a 17 l/s);

3. comprensorio irrigato a mezzo del Rû Foressus:

portata massima di prelievo dal torrente Chamois e dalle sorgive di Foressus pari a 0,10 moduli (corrispondenti a 10 l/s).

Tuttavia, considerato che il C.M.F. Chamois ha presentato ai competenti uffici dell'Assessorato agricoltura e foreste delle richieste di finanziamento per ripristinare la funzionalità delle proprie infrastrutture irrigue (in particolare i canali denominati Rû Glavin, Rû Luvarin e Rû Foresus) e dei loro punti di approvvigionamento idrico, nei momenti in cui non è necessario soddisfare la massima richiesta idrica degli alpeggi, anche al fine di garantire una gestione oculata della risorsa adottando comportamenti che consentano il contenimento dei prelievi, l'esercizio dei canali deve essere effettuato limitando i quantitativi di prelievo a quelli strettamente necessari all'abbeveraggio del bestiame e all'alimentazione degli aspersori mobili per l'irrigazione delle superfici prato/pascolive. In particolare risulta opportuno che l'acqua che non risulta direttamente necessaria a soddisfare le contingenti esigenze degli alpeggi venga restituita direttamente al corpo idrico derivato direttamente a valle dell'opera di presa.

Per quanto attiene i canali che servono la parte più a valle del comprensorio agricolo l'Ufficio gestione demanio idrico ha valutato la dotazione da garantire alle superfici servite da ciascuna infrastruttura irrigua,

Per quanto attiene il Rû Novalés dalla superficie utilizzabile a prato irriguo e/o a pascolo, sottesa dal canale, risultante pari a 82,97 ettari, solo 72,56 ettari sono caratterizzati da una pendenza inferiore al 30% e quindi atti ad essere irrigati. Inoltre anche quest'ultima superficie risulta in gran parte acclive e poco adatta ad essere utilizzata con metodiche di irrigazione per scorrimento, pertanto ad essa è stata attribuita una dotazione idrica pari a 1

l/s per ettaro di superficie, quantitativo commisurato alle pratiche di irrigazione per aspersione anche effettuate con irrigatori mobili.

Per quanto riguarda il Rû Vuillen oltre alle superfici di competenza del C.M.F. Chamois sono state conteggiate anche quelle afferenti al C.M.F. La Magdeleine servite dalla medesima infrastruttura. In particolare per quanto riguarda questo dato le rilevazioni effettuate dall'Ufficio gestione demanio idrico individuano delle superfici irrigue di estensione pari a 28,93 ettari di competenza del C.M.F. La Magdeleine e di 2,63 ettari per quanto concerne il C.M.F. Chamois.

Il canale di Vuillen, oltre che dal torrente Chamois, può essere alimentato anche dal torrente Saverou a seguito dell'avvenuto suo accorpamento con il canale di Copitou, dismesso anni fa. Le superfici irrigate sono le medesime sopra citate.

Per quanto concerne il comprensorio servito dal Rû Suisse, l'Ufficio gestione demanio idrico ha individuato una superficie irrigata di estensione pari a 24,40 ettari.

Alle superfici di competenza del Rû Vuillen e del Rû Suisse così rilevate è stata attribuita una dotazione idrica di 2 l/s per ettaro in relazione alle modalità di adacquamento utilizzate ed in conformità alle disposizioni del vigente PTA.

I risultati ottenuti per i comprensori agricoli serviti dai suddetti tre canali sono stati quindi confrontati con i quantitativi di prelievo indicati nelle domande di riconoscimento del diritto di derivazione ottenendo il seguente prospetto.

Canale	Superficie servita [ha]	Dotazione idrica [l/s]	Antico diritto di prelievo [l/s]
Rû Novales	72,56	72,56	59,0
Rû Suisse	24,40	48,80	48,5
Rû Vuillen	31,56	63,12	104

Per quanto riguarda i prelievi dal torrente Saverou a servizio dell'Alpe Saverou, di proprietà del Comune di La Magdeleine ma ubicata nel comprensorio del C.M.F. Chamois, l'Ufficio gestione demanio idrico ha individuato l'estensione della superficie irrigua pari a 4,92 ettari alla quale corrisponde una dotazione idrica pari a 9,84, ritenuta sufficiente anche per l'abbeveraggio del bestiame, pulizia della stalla e per la pratica di ferti-irrigazione.

Analoghe considerazioni sono state effettuate per il comprensorio irrigato a mezzo della sorgente Caillà in base alla domanda di riconoscimento del diritto di derivazione presentata ai sensi della legge 36/1994 in data 28 gennaio 1997. L'estensione di tale comprensorio ammonta a 6,81 ettari, al quale andrebbe dunque attribuita una portata idrica di 13,62 l/s.

Sempre per quanto attiene la captazione della sorgente Caillà, in considerazione della quota del comprensorio servito (prossimo ai 1900 m s.l.m.), si ritiene adeguato l'esercizio della derivazione nel periodo dal 1° giugno al 30 settembre in analogia con quanto indicato per la maggior parte dei prelievi che alimentano i differenti canali irrigui.

In relazione alle considerazioni sopra richiamate l'Ufficio gestione demanio idrico ritiene assentibili i seguenti prelievi (arrotondati alla prima cifra decimale):

Canale/Utilizzatore	Corpi idrici derivati	Portata massima di prelievo [l/s]	Periodo di esercizio del prelievo
Rû Glavin	Impluvio Becca di Nanaz e sorgente	34	1°/06 – 30/09

	Grand Dent		
Rû Luvarin	Torrente Chamois e sorgive di Foressus	17	1°/06 – 30/09
Rû Foressus	torrente Chamois e sorgive di Foressus	10	1°/06 – 30/09
Rû Novales	Torrente Chamois	72,60	1°/06 – 30/09
Rû Suisse	Torrente Chamois	48,80	1°/04 – 30/09
Rû Vuillen	Torrente Chamois e torrente Saverou	63,10	1°/05 – 15/10
Alpe Saverou	Torrente Saverou	9,80	12/06 – 30/09
	Sorgente Caillà	13,60	1°/06 – 30/09

L'Ufficio gestione demanio idrico, nell'ambito dell'istruttoria per il rinnovo del diritto di derivazione, ha quindi provveduto a verificare il rischio ambientale connesso al prelievo d'acqua in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti a livello di distretto idrografico del fiume Po, secondo le indicazioni stabilite dall'autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po con propria deliberazione n. 3/2017 del 14 dicembre 2017.

La predetta valutazione è stata effettuata mediante l'utilizzo della metodologia descritta nell'allegato 1 della direttiva soprarichiamata, denominato "Applicazione della metodologia ERA alla valutazione delle derivazioni idriche da acque superficiali".

A tal proposito si evidenzia che, nel caso di rinnovo di diritti di prelievo pre-esistenti e nel caso in cui il corpo idrico interessato dal prelievo è in stato di qualità ambientale buono o elevato, la predetta metodologia attribuisce direttamente alla derivazione l'area di rischio "Attrazione" (ossia la stessa può essere considerata compatibile) in quanto è presumibile che il prelievo idrico non comporti rischi per la qualità del corpo idrico.

Nel caso in esame il torrente Chamois interessato dalle derivazioni in argomento è caratterizzato da un buono stato di qualità ambientale, come risulta dai monitoraggi effettuati da ARPA Valle d'Aosta ai sensi della direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale). Pertanto non sussistono cause ostative al rilascio del rinnovo dei diritti di prelievo idrico di che trattasi, fatti salvi gli adeguamenti delle derivazioni e delle loro opere alle norme ambientali attualmente in vigore.

Il torrente Saverou non risulta classificato ai sensi della direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), mentre il torrente Chamois, nel quale confluisce il predetto corso d'acqua dopo essersi immesso nel torrente Suisse (anch'esso non classificato), è caratterizzato da uno stato ambientale/ecologico buono, come evidenziato in precedenza.

La direttiva derivazioni, nei casi di corpi idrici non classificati, consente di attribuire al corpo idrico interessato dal prelievo il medesimo stato ambientale del corso d'acqua in cui si immette, se questo risulta classificato e, pertanto, nel caso in specie lo stato di qualità ambientale del torrente Saverou risulterebbe buono.

Sulla base di quanto sopra evidenziato, pertanto, in relazione allo stato ambientale/ecologico buono del corso d'acqua superficiale interessato dal prelievo idrico già in atto, non sussistono cause ostative al rilascio della nuova concessione che rinnova i precedenti diritti di prelievo ad uso irriguo di che trattasi.

L'Ufficio gestione demanio idrico, quindi, ha provveduto a determinare le portate di DMV da rilasciare a valle delle derivazioni ubicate sui torrenti Chamois poste rispettivamente a servizio del Rû Luvarin, del Rû Novales, del Rû Suisse e del Rû Vuillen nonché a valle

dell'opera di presa posta sul torrente Saverou e che alimenta il Rû Vuillen, calcolate con il criterio 1 dell'allegato G alle norme tecniche di attuazione del PTA.

Per il calcolo delle portate del DMV da garantire a valle dell'opera di presa del Rû Novalés e del Rû Luvarin sono stati presi a riferimento i seguenti parametri caratteristici del bacino di alimentazione del torrente Chamois, chiuso alla sezione dove è ubicata la derivazione di che trattasi:

- a) quota opera di presa: 2065 m s.l.m.;
- b) superficie del bacino: 5,43 km²;
- c) afflusso (precipitazione) medio annuo sul bacino: 933 mm;
- d) altitudine media del bacino: 2527 m s.l.m.;
- e) parametri utilizzati nei calcoli: $k = 0,06$; $m = 1$; $z = 1,30$; $A = 1$;

Dall'applicazione del criterio previsto dal PTA risultano le seguenti portate di DMV (espresse in l/s) da garantire a valle della derivazione:

Mese	DMV imposto (l/s)
Maggio	20
Giugno	20
Luglio	20
Agosto	20
Settembre	20

Per quanto riguarda l'opera di presa ubicata sul torrente Chamois e posta al servizio congiuntamente dei canali Rû Suisse e del Rû Vuillen il calcolo delle portate del DMV è stato effettuato utilizzando i seguenti parametri:

- a) quota opera di presa: 1827 m s.l.m.;
- b) superficie del bacino: 9,61 km²;
- c) afflusso (precipitazione) medio annuo sul bacino: 957 mm;
- d) altitudine media del bacino: 2403 m s.l.m.;
- e) parametri utilizzati nei calcoli: $k = 0,06$; $m = 1$; $z = 1,30$; $A = 1$;

Dall'applicazione del criterio 1 previsto dall'allegato G alle norme tecniche di attuazione del PTA risultano le seguenti portate di DMV (espresse in l/s) da garantire a valle della derivazione:

Mese	DMV imposto (l/s)
Aprile	30
Maggio	30
Giugno	30
Luglio	30
Agosto	30
Settembre	30
Ottobre	30

Per il calcolo delle portate del DMV da garantire a valle dell'opera di presa del Rû Vuillen posta sul torrente Saverou sono stati presi a riferimento i seguenti parametri caratteristici del bacino di alimentazione del corso, chiuso alla sezione dove è ubicata la derivazione di che trattasi:

- a) quota opera di presa: 1806 m s.l.m.;
- b) superficie del bacino: 3,20 km²;
- c) afflusso (precipitazione) medio annuo sul bacino: 891 mm;
- d) altitudine media del bacino: 2288 m s.l.m.;

e) parametri utilizzati nei calcoli: $k = 0,06$; $m = 1$; $z = 1,30$; $A = 1$;

Dall'applicazione del criterio previsto dal PTA risultano le seguenti portate di DMV (espresse in l/s) da garantire a valle della derivazione:

Mese	DMV imposto (l/s)
Maggio	10
Giugno	10
Luglio	10
Agosto	10
Settembre	10
Ottobre	10

Per l'esercizio di tutte le altre derivazioni, invece, è ammessa la deroga alla regola del rilascio delle portate del deflusso minimo vitale, ai sensi del punto 3.2 dell'allegato G alle norme di attuazione del piano regionale di tutela delle acque (PTA), approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 1788/XII in data 8 febbraio 2006, in quanto i prelievi idrici sono inferiori a 30 l/s oppure sono effettuati su acque di natura sorgiva.

In particolare viene considerato di natura sorgiva anche l'impluvio proveniente dalle pendici della Becca di Nanaz, privo di specifica denominazione sia sulla carta catastale che sulla carta tecnica regionale, in quanto alimentato prevalentemente dall'acqua di fusione nivale e tributario nel bacino palustre di Cleyva-Bella privo di un effettivo emissario.

Si evidenzia, infine, che per il comprensorio del C.M.F. La Magdeleine irrigato tramite il Rû Vuillen grazie all'utilizzo delle infrastrutture di proprietà del C.M.F. Chamois l'Ufficio gestione demanio idrico ha individuato una estensione della superficie irrigata a scorrimento pari a 28,93 ettari, alla quale corrisponde una competenza irrigua di moduli 0,5786 (pari a 57,86 l/s). Si fa presente che tale quantitativo viene assentito nell'ambito della presente istruttoria e pertanto del medesimo non verrà tenuto conto allorquando verranno istruite le ulteriori domande di riconoscimento del diritto di derivazione che attualmente sono in capo al C.M.F. La Magdeleine.

Tuttavia ai fini del rilascio della concessione di derivazione di cui alla presente istruttoria dovrà essere presentata all'Ufficio gestione demanio idrico la convenzione aggiornata tra i due Consorzi per l'utilizzo congiunto della medesima infrastruttura irrigua.

Il C.M.F. Chamois dovrà, altresì, presentare, prima della firma del disciplinare, la convenzione con il Comune di Chamois per l'utilizzo della dismessa condotta dell'acquedotto alimentata dal Rû Luvarin.

Per quanto sopra esposto risulta che:

- 1) la prosecuzione dell'esercizio delle derivazioni dal torrente Chamois e dal torrente Saverou da parte del C.M.F. Chamois è tecnicamente ammissibile e non comporta rischi per la qualità ambientale dei corpi idrici derivati;
- 2) si possono concedere in favore del C.M.F. Chamois le derivazioni d'acqua ad uso irriguo dai differenti corpi idrici sopra richiamati, ubicati tutti in comune di Chamois con le seguenti specifiche caratteristiche:

Canale/Utilizzatore	Periodo di esercizio del prelievo	Portata massima di prelievo (moduli)	Portata media annua di prelievo (moduli)
Rû Glavin	1°/06 – 30/09	0,34	0,1136

Rû Luvarin	1°/06 – 30/09	0,17	0,0568
Rû Foressus	1°/06 – 30/09	0,10	0,0334
Rû Novales	1°/06 – 30/09	0,726	0,2427
Rû Suisse	1°/04 – 30/09	0,488	0,2447
Rû Vuillein	1°/05 – 15/10	0,6310	0,2904
Alpe Saverou	12/06 – 30/09	0,098	0,0298
Sorgente Caillà	1°/06 – 30/09	0,136	0,0455

- 3) la durata della concessione può essere fissata in anni trenta dalla data del relativo decreto in analogia a quanto previsto per le altre tipologie di derivazione d'acqua;
- 4) le derivazioni sopra richiamate corrispondono alla razionale utilizzazione delle acque e sono compatibili con il buon regime idraulico, senza che occorranza, oltre a quelle inserite nel disciplinare di concessione, speciali garanzie a tutela di detto regime;
- 5) per l'uso delle derivazioni non sono temibili inquinamenti delle acque e quindi non occorrono particolari cautele al riguardo;
- 6) sui predetti impianti di derivazione deve essere imposta l'installazione di appositi sistemi di misura dei volumi annui prelevati stabiliti all'articolo 95 del d.lgs. 152/2006;
- 7) a valle delle derivazioni poste sul torrente Chamois e che alimentano il Rû Novales e il Rû Luvarin deve essere imposto l'obbligo del rilascio delle seguenti portate di DMV:

Mese	DMV (l/s)
Maggio	20
Giugno	20
Luglio	20
Agosto	20
Settembre	20

- 8) valle della derivazione ubicata sul torrente Chamois e che alimenta congiuntamente i canali Rû Suisse e Rû Vuillen deve essere imposto l'obbligo del rilascio delle seguenti portate di DMV:

Mese	DMV (l/s)
Maggio	30
Giugno	30
Luglio	30
Agosto	30
Settembre	30

- 9) a valle della derivazione posta sul torrente Saverou e che alimenta il Rû Vuillen deve essere imposto l'obbligo del rilascio delle seguenti portate di DMV:

Mese	DMV (l/s)
Maggio	10
Giugno	10
Luglio	10
Agosto	10
Settembre	10
Ottobre	10

- 10) le superfici irrigue individuate nell'ambito dell'istruttoria relativa alla regolarizzazione dei diritti di derivazione attualmente eserciti dal C.M.F. Chamois non sono funzionali alla determinazione dei premi economici nel settore agricolo previsti dalla vigente

legislazione, i quali verranno determinati in base alle modalità ed ai criteri previsti dalle specifiche norme di settore.

Si esprime, pertanto, l'avviso che possa rilasciarsi, al C.M.F. Chamois, con sede nel comune omonimo, le nuove concessioni di derivazione d'acqua come sopra descritte, da utilizzare per l'irrigazione delle superfici facenti parte del comprensorio del predetto Consorzio.

Nel disciplinare di concessione verranno specificate le clausole che consentono l'immediato prelievo dei quantitativi necessari a soddisfare le attuali esigenze.

TERMINI

Nessun termine è previsto.

DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la durata della concessione viene fissata in anni trenta successivi e continui, decorrenti dalla data del decreto di concessione.

Al termine della scadenza della concessione, qualora ne sussistano le condizioni, l'utenza sarà ulteriormente rinnovata, con quelle modificazioni che, per le variate condizioni dei luoghi, del corso d'acqua e della pianificazione regionale in materia di risorse idriche vigente a quell'epoca, si rendessero eventualmente necessarie. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il C.M.F. Chamois è tenuto a rimuovere a propria cura e spese, senza compenso, le opere che consentono il prelievo e l'utilizzo dell'acqua.

CANONI

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Valle d'Aosta nessun canone è dovuto per l'uso irriguo delle derivazioni attuate dal C.M.F. Chamois oggetto della presente relazione.

PAGAMENTI E DEPOSITI

Ai sensi degli articoli 7 e 11 del R.D. 1775/1933, il C.M.F. Chamois, prima della firma del disciplinare, dovrà provvedere al versamento della somma di 27,37 (ventisette/37) pari a mezza annualità del canone presunto, così come determinata in base alla tabella A allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 1343 in data 20 novembre 2023, per gli scopi di cui all'art. 11 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, a titolo di cauzione, a garanzia degli obblighi che viene ad assumere per effetto della concessione, somma che sarà restituita, ove nulla-osti, al termine della concessione stessa.

DOMICILIO FISCALE

Viene fissato in Comune di Chamois dove ha luogo la derivazione.

Aosta, lì 6 maggio 2024

per l'Uff. Gestione Demanio Idrico
dott.ssa Cristina CERISE



V.to. IL DIRIGENTE
Ing. Roberto MADDALENA



